ABBONAMENTI — Interno e Colonie — Estero
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: Via Milano, 21 - ROMA
I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

# LA TRIBUNA



Anno XXXII — Sabato 14 Novembre 1914 — ROMA — Sabato 14 Novembre 1914 — Num. 313

# L'esercito turco battuto dai Russi nel Caucaso

## I Russi, entrati nella regione Masuriana, occupano Johannisburg

## La situazione

Il teatro orientale della guerra è sempre quello che ci presenta la maggiore ampiezza ed organicità di movimenti tattici, anche se non appaiono ancora chiari — per la mancanza di elementi di fatto sufficienti — i quadri particolari di azioni singole, come, ad esempio, quello che sta svolgendosi adesso in Galizia.

Il comunicato ufficiale odierno da Pietrogrado comprende tre ordini diversi di avvenimenti, a seconda dei tre diversi scacchieri in cui si possono suddividere le operazioni del teatro di guerra orientale: lo scacchiere prussiano, lo scacchiere polacco, lo scacchiere galiziano.

Quanto al primo, apprendiamo che si sta svolgendo un combattimento di una certa importanza in pieno territorio prussiano, tra Stallupönen e Pilkallen. I Russi sono entrati dunque per oltre una quindicina di chilometri nel distretto di Gumbinnen, nella Prussia orientale, già spiegati in ordine di battaglia per invadere l'alta valle del Pregel, il fiume che si getta nel Mar Baltico a Königsberg. Per questa via già entrarono nello scorso agosto le avanguardie di cavalleria cosacca del gen. Rennenkampf, che dovettero poi dopo ritirarsi e sgombrare il territorio occupato, sia per raccogliersi con il grosso dell'esercito russo concentrantesi tra Wilna e Brest-Litowsky, sia in seguito allo scacco del generale Samsonoff nella regione dei Laghi Masuriani. Ora, però, non si tratta di sole truppe di cavalleria entrate nel distretto di Gumbinnen; ma d'un corpo d'esercito completo, che costituisce l'estrema ala destra dell'avanzata russa e che è collegato con l'altro corpo d'esercito, che opera nella regione dei Laghi.

Tale corpo russo è anch'esso penetrato in pieno territorio prussiano ed ha occupato ier l'altro Soldau e ieri la posizione di Johannesburg, a venti chilometri oltre la frontiera russo-germanica: stazione importantissima della strada ferrata Lyck-Allenstein; che ha un valore notevole per gli spostamenti di truppe germaniche. Benchè le operazioni che si svolgono in questo settore non abbiano un valore principale, pur tuttavia è da rilevare il fatto che lo schieramento dell'estrema ala destra russa sia stato oggi portato tutto sul suolo della Prussia orientale.

Nel settore polacco, tra la riva sinistra della Vistola e la frontiera della Posnania, le posizioni degli eserciti belligeranti non sono sostanzialmente mutate da quelle che avevano una settimana fa. La pressione russa, incalzante molto da vicino i Tedeschi in ritirata sulla frontiera della Posnania, doveva necessariamente diminuire a mano a mano che l'inseguimento procedeva. Ed è logico. Un esercito che ha l'ampiezza di schieramento come quello russo (è il fronte di battaglia più vasto che si sia mai avuto nel mondo) non può mantenere, anche se vincitore ed inseguitore, quella compattezza e quella organicità che aveva sulla base di concentramento. Un'avanzata di 150 chilometri, sopra un fronte di 500, attraverso un terreno acquitrinoso e difficile come quello polacco, scompiglia così l'esercito vinto come il vincitore. Quindi, nella previsione d'una nuova azione tattica, anche il vincitore deve raccogliere e riordinare le proprie forze, arrestandosi in buone posizioni; e qui attendere che le decine di migliaia di carri, automobili e furgoni di rifornimenti che seguono la sua marcia, possano raggiungerlo e permettergli di prepararsi ad un nuovo sbalzo in avanti.

E ciò era tanto più necessario in quanto era noto che i Tedeschi, costretti a ritirarsi sulla loro frontiera, avrebbero cercato di difenderla a qualunque costo in una nuova battaglia. I Russi hanno scelto dunque, per riorganizzare la loro avanzata prima di premere sulla Posnania, la linea Nieschava-Konin-Kalisch-Censtochow, parallela al confine russo-germanico. La loro cavalleria ha fatto nei giorni scorsi punte offensive in territorio nemico, specialmente verso Pleschen, sulla strada di Posen, per danneggiare le ferrovie strategiche tedesche ma non poteva impegnarsi a fondo e non s'è impegnata. Ora, sembra che i tedeschi abbiano risposto con azioni consimili alle scorrerie degli avversari. Avanguardie di ulani tentano di disturbare alla lor volta il fronte della riorganizzazione russa, specie nella regione di Kalish e di Nieschawa (sulla riva sinistra della Vistola) come ci annunzia il comunicato da Pietrogrado.

Nel settore galiziano, la marcia dei Russi verso la regione di Cracovia continua gradualmente. E' evidente che l'ala sinistra russa — battuti gli austriaci nella regione di Przemysl — tende a raggiungere la linea di fronte tenuta dalle sue armate del centro. Dopo aver di nuovo circondata la piazzaforte di Przemysl, che si trova una seconda volta tagliata dal grosso delle truppe ungheresi in ritirata, l'ala sinistra russa s'è distesa fino ai Carpazi, per impedire sorprese nemiche sul fianco, ed ha continuato ad avanzare parallelamente alla catena dei monti. Il comunicato odierno da Pietrogrado ci informa che i russi hanno occupato tutta la valle superiore del San, costringendo le retroguardie austro-ungariche a sloggiare da Sanok e a ritirarsi in direzione di Neu-Sandec e di Tarnow.

Nel teatro della guerra del Caucaso, lo Stato Maggiore russo annunzia che i Turchi, benchè abbiano ricevuto in questi giorni rilevanti rinforzi da Trebisonda, sono stati battuti sulla strada di Erzerum ed inseguiti nelle gole delle montagne. Il dispaccio ufficiale aggiunge che la ritirata nemica si svolge con gran disordine; il che gli darebbe l'impressione di una vera e propria rotta, tanto più importante in quanto i turchi avevano iniziato un contrattacco di tale violenza da far supporre in loro la convinzione d'una decisa superiorità numerica di fronte ai Russi e in quanto li sapevamo comandati da ufficiali regolari dell'esercito tedesco.

Questa prima battaglia nel terreno montuoso dell'Armenia ottomana è durata circa sette giorni. L'armata turca, concentrata ad Erzerum, s'era avanzata contro gl'invasori, tentando un abile e rapido aggiramento sulla loro ala sinistra. Benchè il movimento fosse affidato all'eccellente cavalleria curda, esso fu subito arrestato dai Russi, i quali, contrattaccando con gran vigore, hanno finito, dopo una settimana di fuoco, col respingere in disordine il nemico. Sembra che questo riceva ora nuovi rinforzi da Trebisonda. Debbono essere truppe trasportate per mare da Costantinopoli, o da qualche porto dell'Asia Minore. Finchè esse non avranno raggiunto il contingente ottomano che ora si ritira su Erzerum, non crediamo che i Turchi ritentino per ora un'altra battaglia.

Nel teatro occidentale della guerra, la presa di Dixmude da parte dei Tedeschi non ha avuto per loro quegli effetti notevoli ch'essi forse si ripromettevano. Le truppe germaniche che erano riuscite ad attraversare l'Yser, sono state tutte respinte — meno che in un punto — sulla sponda destra di questo fiume. Per cui l'ala destra germanica operante in Fiandra avrebbe ieri riperduto gran parte delle posizioni occupate, a prezzo di grosse perdite, nel violentissimo assalto di ieri l'altro.

## Il governo turco dichiara guerra

### agli Stati della Triplice Intesa

COSTANTINOPOLI, 12.

**La Porta pubblica il testo dell'«iradè» imperiale recante la dichiarazione di guerra.**

**L'«iradè» dice: «Il 29 ottobre mentre una parte della flotta ottomana eseguiva manovre nel Mar Nero, una parte della flotta russa, che, come fu accertato in seguito, si era mossa per collocare torpedini all'ingresso del Bosforo, disturbò le manovre, e, compiendo un atto di ostilità, navigò verso gli stretti. La flotta imperiale rispose.**

**Il Governo ottomano, però, di fronte a tale deplorevole avvenimento fece al Governo russo la proposta di iniziare un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente onde poter così conservare la neutralità. Ma il Governo russo, senza dar risposta alla domanda, richiamò il suo Ambasciatore ed aprì le ostilità dando ordine alle sue forze armate di varcare in parecchi punti la frontiera di Erzerum.**

**Nel frattempo i Governi inglese e francese richiamavano i propri Ambasciatori ed iniziavano effettivamente le ostilità facendo bombardare dalla flotta anglo-francese i Dardanelli e da un incrociatore inglese Akaba.**

**Avendo poscia tali Potenze dichiarato di trovarsi in stato di guerra col Governo ottomano, Ordino, fidando nello appoggio dell'Altissimo, la dichiarazione di guerra contro i suddetti Stati».**

**L'«iradè» è firmato dal Sultano e controfirmato da tutti i Ministri.**

## La guerra santa non ancora proclamata

VIENNA, 13.

**Si ha da Costantinopoli: «Un proclama del Sultano all'esercito proclama la guerra santa».**

Un telegramma «Stefani» da Vienna ci dice però che la notizia da Costantinopoli, relativa alla proclamazione della guerra santa, non sarebbe esatta.

## I turchi battuti in Armenia

### ed inseguiti dai russi nella fuga

TIFLIS, 13.

**Un comunicato dello Stato Maggiore degli eserciti del Caucaso dice:**

**Gli attacchi turchi diretti sulle posizioni di Koprikeui nella giornata dell'11 corr. sono stati superati con gravi perdite per il nemico.**

**Una colonna turca che cercava di aggirare la nostra ala sinistra sotto il fuoco incrociato della nostra artiglieria, ha subito un attacco impetuoso da parte della nostra fanteria, in seguito al quale si è ritirata sulla montagna in mezzo a gran disordine, inseguita dalla nostra cavalleria.**

**I turchi, protetti dalle posizioni fortificate di Devebol, non continuano ad ammassare truppe ad Erzerum; essi sembrano ricevere rinforzi da Trebisonda.**

**Il 9 corr. i turchi sono stati attaccati nel colle di Khauessour sulla strada da Azarbajan a Van; essi si sono ritirati rapidamente ed in completo disordine, abbandonando i loro morti e feriti.**

## La flotta russa cola a picco

### tre trasporti turchi nel Mar Nero

COSTANTINOPOLI, 13.

**Un comunicato del Quartier Generale dice:**

**Poichè manca ogni notizia sulle navi-trasporto turche «Bezmialem», «Bachrischmer» e «Midhat Pascià», partite da Costantinopoli otto giorni fa e poichè queste navi nel giorno del bombardamento di Zoungouldak si trovavano in quei paraggi, è probabile che siano state attaccate dalla flotta russa e affondate.**




## Le operazioni nel Caucaso

### Il comunicato turco

COSTANTINOPOLI, 12.

**Un comunicato del Quartier Generale dell'esercito del Caucaso, dice:**

**Il nostro esercito del Caucaso è riuscito pienamente nell'attacco che è cominciato ieri mattina. I Russi hanno potuto appena resistere un giorno e mezzo sulle loro seconde posizioni.**

**La notizia ricevuta dice testualmente così: «Con l'aiuto di Dio il nemico è stato forzato ad abbandonare le sue posizioni e indietreggia su tutto il fronte, inseguito da ogni lato.»**

## Il proclama del Sultano a tutti i maomettani

BERLINO, 13.

**A quanto telegrafano da Costantinopoli, è comparso il proclama del Sultano all'esercito e alla marina in cui si esprime la speranza che tutti i maomettani sotto il Califfato, insorgeranno contro i nemici della Turchia.**

**Un comunicato pubblicato in Turchia espone lo scopo anti-turco e anti-mussulmano che si propone il popolo inglese, ricordando l'attitudine dell'Inghilterra durante la guerra balcanica e i suoi molteplici tentativi per penetrare nel golfo Persico e nell'Arabia, guadagnando per sè gli sceicchi arabi.**

**Il comunicato termina dicendo: «Fortunatamente i tentativi inglesi sono sempre falliti e i capi tribù si pongono oggi come un solo uomo sotto la bandiera del loro Sultano e Califfo».**

## Smirne si prepara

### a difendersi accanitamente

COSTANTINOPOLI, 13.

*Il comandante militare di Smirne ha pubblicato un manifesto comunicante che l'autorità militare ha preso tutte le misure per difendere Smirne dalla parte di terra e da quella del mare e persisterà sino alla fine a difendere la città qualunque siano gli attacchi nemici.*

*L'esercito è risoluto a compiere il suo dovere fino all'ultimo soldato ed è convinto che nessun nemico potrà porre il piede sul sacro suolo della patria; la popolazione deve avere fiducia.*

*Il manifesto spiega poi lungamente ciò che deve fare la popolazione in caso di un bombardamento.*

## Calma completa in Egitto

CAIRO, 13.

**Contrariamente alle notizie diffuse, all'estero regna una calma completa in tutte le parti dell'Egitto, ove la vita continua assolutamente normale.**

**Il giornale «Mokattam», annunciando che i Turchi sono penetrati nel Libano, fa appello all'intervento degli alleati, che, esso dice, saranno ricevuti come liberatori.**

## Sudditi inglesi e francesi

### trattenuti dai turchi

COSTANTINOPOLI, 13.

Secondo un comunicato ufficiale pubblicato dai giornali di Smirne, una torpediniera inglese si è presentata dinanzi a Dikili e ha chiesto di imbarcare i sudditi inglesi ed alcuni francesi. La domanda è stata respinta.

La torpediniera si è allontanata ritornando, poscia, due volte ma ricevette la stessa risposta.

## Biglietti tedeschi a corso forzoso in Turchia

LONDRA, 12.

I giornali hanno da Dedeagatch:

Di fronte al rifiuto della Banca Imperiale Ottomana di emettere carta moneta l'Ambasciata di Germania ha proposto l'invio di biglietti che saranno messi in circolazione in Turchia a corso forzoso. Il Governo si è impossessato delle casse del Debito Pubblico e della Banca Ottomana.

## Johannisburg occupata dai Russi

PIETROGRADO, 12.

**Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:**

**Nella Prussia Orientale l'azione si è sviluppata sul fronte di Stallupenen e di Pillkallen. Nella regione di Soldau le nostre truppe hanno occupato Johannisburg. Al di là della Vistola si segnalano combattimenti di importanza secondaria, nella regione di Kalisch e di Nuskawa, ove le avanguardie nemiche hanno cercato di progredire.**

**Nei Carpazi le nostre truppe hanno attaccato le retroguardie austriache, che si mantengono sul passaggio del San superiore, nella regione di Sanok. Il blocco di Przemysl che era stato sospeso nel periodo offensivo dell'esercito austro-tedesco è ristabilito.**




## L'esercito del Kronprinz ripiega

### dinanzi alla valanga russa

LONDRA, 13.

*Il Daily Mail riceve da Pietrogrado in data 12 che la ritirata generale dell'esercito tedesco si è resa necessaria per il fatto che il principe ereditario di Germania è ora ridotto nella impossibilità di conservare le proprie posizioni. Mentre il generale Hindenburg sulla sinistra e l'esercito austriaco sulla destra, conservano le proprie posizioni, l'esercito del Kronprinz cede. Le ali di questo esercito sono venute a trovarsi in una situazione pericolosa. Le truppe russe aprendosi un passaggio in mezzo a loro, si sono gettate ad un accanito attacco su ciascuno dei due lati obbligando l'uno e l'altro a ritirata precipitosa e infliggendo ai tedeschi del Kronprinz, terribili perdite.*

## Niente di nuovo in Galizia

### Il comunicato austriaco

VIENNA, 12, (ufficiale).

**All'infuori di un combattimento di cavalleria presso Koaminek contro un corpo di cavalleria russa non vi sono scontri considerevoli sul teatro della guerra del nord-est. Distaccamenti nemici in ricognizione che volevano accertare i nostri movimenti sono stati respinti.**

**Nella esecuzione delle operazioni attuali si manifestano di nuovo il valore e le qualità combattive, già esperimentate, delle nostre truppe.**

## I Russi non sono prossimi a Cracovia

### dicono gli austriaci

VIENNA, 13.

*La notizia da Pietroburgo pubblicata dal «Daily News» che i Russi attaccano forze austro-ungariche e tedesche nelle opere avanzate di Cracovia, non risponde ai fatti.*

## I motivi strategici

### del "Fremdenblatt"

VIENNA, 12.

I giornali sono unanimi nel constatare che il cambiamento delle posizioni delle truppe austro-ungariche in Galizia si va effettuando senza alcun combattimento e senza alcuna molestia da parte del nemico ed avviene soltanto per motivi strategici. Questo cambiamento costituisce l'inizio già previsto di una nuova fase delle operazioni.

Il *Fremdenblatt* scrive: Le nostre truppe si trovano in ottimo stato. Nei combattimenti avvenuti nelle ultime settimane durante le quali esse non soltanto opposero resistenze coronate da successo agli attacchi di un nemico superiore ma lo respinsero pure dovunque, le truppe austro-ungariche guadagnarono in superiorità morale e causarono anche al nemico considerevoli perdite.

Quanto all'accerchiamento di Przemysl i giornali esprimono la ferma convinzione che questo baluardo della Galizia centrale mercè la sua costruzione e il valore della sua guarnigione risponderà al compito assegnatogli come nel primo assedio.

## La guerra nelle Fiandre

### I comunicati francesi

### Vani sforzi Tedeschi oltre Dixmude

PARIGI, 12.

**Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:**

**Alla nostra ala sinistra l'azione è continuata sempre così violenta ed è proseguita con alternative di avanzate e di indietreggiamenti senza importanza specifica. In linea generale il fronte del combattimento non ha variato sensibilmente dal 10 novembre sera. Esso passa per la linea Lombartzyde, Nieuport, canale di Nieuport, Ypres, sobborghi avanzati di Ypres, regione di Zennebeke a est di Armentières.**

**Nessuna modificazione sulle posizioni tenute dalle truppe britanniche che respinsero gli attacchi del nemico e specialmente una offensiva tentata da contingenti della guardia prussiana.**

**Dal canale di La Bassée fino all'Oise vi sono soltanto azioni di dettaglio. Nella regione dell'Aisne intorno a Vailly, siamo ora di fronte ad un contrattacco nemico. Abbiamo consolidato il terreno precedentemente riconquistato nella regione di Craonne. Alla fattoria Heurtebise la nostra artiglieria è riuscita a ridurre al silenzio l'artiglieria nemica della quale ha anche demolito alcuni pezzi. Alcuni progressi sono stati realizzati anche intorno a Berry au Bac.**

**Nelle Argonne, nella Woevre, in Lorena e nei Vosgi le rispettive posizioni sono invariate.**

### I Tedeschi respinti oltre l'Yser

**Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:**

**Nel Nord abbiamo resistito su tutte le posizioni. Il nemico ha cercato di uscire da Dixmude con un attacco notturno, ma è stato respinto. Abbiamo ripreso l'offensiva contro il nemico che aveva attraversato l'Yser e lo abbiamo respinto in tutti i punti salvo in una località ove occupa ancora duecento o trecento metri sulla riva sinistra.**

**Al centro abbiamo guadagnato terreno nella regione di Tracy le Val, al nord est della foresta de l'Aigle.**

**Nelle Argonne gli attacchi molto violenti dei tedeschi non hanno ottenuto alcun risultato.**

### Il comunicato tedesco

BERLINO, 13.

**Il Grande Quartier Generale comunica in data 13 corrente:**

**«Nel settore dell'Yser presso Nieuport i nostri marinai hanno fatto prigionieri settecento francesi. Durante gli attacchi, che ci hanno fatto molto progredire, presso Ypres, altri millecento uomini sono stati fatti prigionieri. Gli attacchi violenti dei Francesi ad ovest e ad est di Soissons sono stati respinti con sensibili perdite per i Francesi.**

**Alla frontiera della Prussia Orientale presso e a sud di Eydtkuhnen, all'est del settore dei Laghi, si sono svolti nuovi combattimenti. La decisione non si è ancora avuta.»**

## Un vapore francese affondato

LE HAVRE, 13.

Il vapore carboniero *Duchesse de Guiche* che faceva il viaggio da Swansea a Parigi è affondato la notte scorsa a due miglia dalle dighe. La nave *Richard Waddington* è riuscita a raccogliere sei uomini.

Vi sono undici vittime, fra cui il capitano e sua moglie.

## L'ammiraglio Troubridge assolto

LONDRA, 13.

Il *Globe* dice che l'ammiraglio Troubridge, il quale era stato deferito al Consiglio di Guerra per aver lasciato fuggire il *Goeben* e il *Breslau* nel Mediterraneo, è stato assolto.

# L'accanimento nella battaglia per la presa di Dixmude

## Il racconto di un reduce francese

PARIGI, 13.

*Non sono ancora giunti i particolari intorno agli scontri di questi ultimi tre giorni, ma l'ondeggiamento della linea di battaglia può dimostrare come essi siano stati accaniti e molto più dei precedenti. Basterebbe leggere la narrazione di un combattente reduce dai dintorni di Ypres per averne un'idea. Il combattente che ha partecipato alle operazioni fino a lunedì sera scrive: La mia brigata occupava un fronte di 4 chilometri al nord di Ypres. Mercoledì scorso i Tedeschi ci attaccarono in forze preponderanti. Essi urtarono contro una resistenza accanita, ma le perdite enormi che essi subirono non li indussero ad indietreggiare. Respinti una prima volta tornarono alla carica più numerosi e fu così fino a giovedì sera. Talvolta eravamo costretti a cedere una parte del terreno, ma la riprendevamo poi subito dopo una vigorosa offensiva. Una semplice trincea fu perduta e riconquistata da noi in un solo giorno non meno di sette volte. Constatando che tutti i suoi sforzi erano vani, il nemico rallentò a partire da giovedì sera gli attacchi, ma fu una tregua di breve durata. L'offensiva riprese più violenta che mai la mattina di sabato nella regione a sud di Dixmude. Colà la brigata dovette combattere senza prendere un solo istante di riposo per 40 ore di seguito. La vigoria mostrata dai nostri avversari faceva comprendere che essi tentavano allora uno sforzo decisivo. E' impossibile descrivere un simile inferno. I Tedeschi ricorsero contro di noi a tutte le risorse della guerra, al bombardamento incessante con artiglierie pesanti, a gli attacchi di fronte e via dicendo.*

*Le nostre perdite furono gravi ma quelle del nemico furono terribili. I battaglioni tedeschi erano letteralmente falciati dai cannoni e dalle mitragliatrici. Sono stato testimone oculare di questo fatto: Un reggimento tedesco avanzava con la bandiera spiegata e fu accolto a 300 metri dalle nostre trincee con un fuoco così intenso che dovette ripiegare. Si ricostituì e tornò all'assalto sensibilmente diminuito e potè avvicinarsi a circa 100 metri dalle nostre trincee. Fu allora spazzato dal nostro fuoco e dovette di nuovo indietreggiare. Per una terza volta lo vedemmo riapparire con un terzo del suo effettivo. Nelle trincee corse immediatamente un ordine: lasciate avanzare, non tirate più. I Tedeschi giunsero così a 20 metri da noi. Improvvisamente echeggiò il comando: Fuoco a volontà! Dieci minuti dopo il reggimento non esisteva più!*

## Come i Tedeschi si arrendono

*Fra gli ultimi episodi della guerra nelle Fiandre si cita il caso di un soldato belga che tornava in automobile da Dixmude di notte tempo e si imbattè in una pattuglia di 12 Tedeschi i quali stavano consultando una carta topografica all'angolo di una strada. Senza scomporsi il soldato belga spianò il fucile ed uccise due Tedeschi compreso il capo della pattuglia. Avrebbe quindi intimato agli altri di arrendersi portandoli poi via tutti nella sua automobile.*

*Un caso analogo sarebbe occorso a 12 dragoni francesi che di notte incontrarono un plotone di un'ottantina di ulani. I dragoni si trincerarono in un casinale abbandonato, attesero gli ulani al varco e spararono. I Tedeschi colti alla sprovvista si appiattarono dissimulandosi fra i cespugli. Mentre sei dragoni continuavano a sparare gli altri sei si misero a fare un baccano indiavolato nelle camere della fattoria per far credere di essere numerosi. Gli ulani, credendo di trovarsi accerchiati da un battaglione di fanteria, avrebbero gettato le armi e si sarebbero arresi.*

## Quel che ne dicono i tedeschi

BERLINO, 12.

*Dixmude conquistata dai Tedeschi era un punto d'appoggio degli alleati nella fronte Nieuport-Ypres e, come dice il Berliner Tageblatt, appaiono da ciò le conseguenze di questa vittoria, poichè a sud di Dixmude le truppe tedesche poterono passare quel canale che per tanto tempo li trattenne. Ma anche a sud di Ypres, dice sempre il Berliner Tageblatt, i tedeschi presero un punto ancora contrastato, S. Eloix. Già le notizie inglesi di ieri lasciavano intendere che le forze tedesche premevano ed il suolo intorno ad Ypres cominciava a scottare. Ammettevano che Armentières si trovava sotto il fuoco tedesco e che la posizione si era mutata. Il Berliner Tageblatt prevede nuovi successi a nord di Armentières giacchè nell'accanita lotta con gli inglesi le colline rimasero in mano dei tedeschi e, continua il giornale, buone sono pure le prospettive a sud-ovest di Lilla e ad Arras ancora tenuto dai francesi, ma pericolante. Gli alleati si chiedono la ragione della insistenza tedesca nel voler passare questo punto. La risposta non si fa troppo attendere giacchè gli stessi avversari danno notizia dell'affluire di rinforzi colà. E non basta. Anche Soissons pericola e lungo l'Aisne, sino a Reims l'effetto delle artiglierie tedesche si fa fortemente sentire. Si aggiungano infine le buone notizie circa la situazione nella foresta dell'Argonne e la notizia secondo cui la popolazione civile abbandona la fortezza di Verdun. Con tutto ciò ci vorrà ancora qualche po' di pazienza prima di poter parlare di successo definitivo.*

## Gli aviatori tedeschi su Parigi

*La Norddeutsche Allgemeine Zeitung da una lettera dal campo toglie la descrizione del volo che la squadra aerea fece su Parigi l'11 ottobre. Fu uno splendido volo, dice la lettera, e rimarrà il mio più bel ricordo se non sarà sorpassato dal volo a Bordeaux e a Londra. Volammo sopra Soissons, Meaux, sino a Brie, e Comte Robert. Ci lasciammo a destra i forti della fronte orientale: nessuno sparò. Erano le 12.45 quando arrivammo alla meta: seguimmo la linea della Senna. Eravamo a 1500 metri e sotto noi le nuvole ci impedivano parte dello spettacolo. Ma vedevamo bene la Torre Eiffel, i Boulevards ed il Louvre. Lanciammo 5 bombe di carbonite nel centro della città ed una bomba di 10 chilogrammi sulla stazione del nord che colpì le rotaie. Ci rivolgemmo poi a nord per S. Etienne; prendemmo 20 fotografie di tutto ciò che ci passava sotto fra cui un reparto di aviatori francesi presso Villers Cotterets. Eravamo rimasti per tre ore oltre il fronte francese e respirammo più liberamente quando avemmo Soissons dietro le spalle.*

## I Tedeschi raggiungeranno Calais?

LONDRA, 13.

Il Pall Mall Gazette dice:

*L'assicurazione che i Tedeschi avevano abbandonato la speranza di raggiungere Calais sulla costa non è confermata dai fatti. L'offensiva tedesca continua a farsi sentire; dobbiamo far fronte a sforzi determinati con una operazione ancora più determinante.*

*Rinforzi; ecco quale dovrà essere la nostra difesa. Quando le nostre truppe saranno sul campo di battaglia abbiamo fiducia che il generale Joffre saprà servirsene nel modo migliore.*

## La vaccinazione antitifoide in Francia

BORDEAUX, 13.

La vaccinazione antitifoide è stata resa obbligatoria nella marina.

# Una torpediniera francese

## ha affondato un sottomarino tedesco?

PARIGI, 13.

L'Echo de Paris ha da Dunkerque:

*Una torpediniera francese scorse al largo di West End un sottomarino tedesco che si preparava a silurarla. Senza esitare la torpediniera effettuò una rapida manovra mettendo tutta la velocità e si lanciò direttamente sul sottomarino che scomparve.*

*Una immensa macchia d'olio indicò che il sottomarino era affondato.*

*La torpediniera ritornò a Dunkerque lievemente avariata.*

# 42 treni tedeschi

## trasportano truppe dal teatro dell'ovest a quello dell'est

PARIGI, 13.

*Il Daily Mail — edizione parigina — riceve dal nord della Francia:*

*« Sembra che lo Stato Maggiore generale tedesco consideri la situazione sul teatro orientale della guerra estremamente critica perchè le truppe sono state inviate tutte sul fronte d'Oriente, attraversando tutta la Germania. Ieri mattina 42 treni trasportanti la cavalleria e alcune unità di fanteria, sono passati per Liegi diretti verso est ».*

*Il Matin riceve da Omer:*

*« Da due settimane la città di Armentières è fatta segno tutti i giorni al tiro dei cannoni tedeschi. Le artiglierie del Kaiser hanno iniziato la distruzione sistematica della città. Tutti i quartieri sono presi di mira. I danni sono notevoli. La popolazione minacciata si allontana ogni giorno dalla città. Alcuni abitanti sono stati uccisi dai proiettili tedeschi ».*

## Il Governo francese tornerà a Parigi alla fine di novembre

PARIGI, 13.

*Il Journal dice: Il Presidente del Consiglio Viviani ha dichiarato ieri, durante una conversazione al Senato ed alla Camera, che il Governo è di avviso di tornare a Parigi alla fine di novembre se le autorità militari non vi vedono inconvenienti.*

*Il Journal aggiunge poi che il Parlamento sarà convocato a Parigi il 15 dicembre.*

## Vapore tedesco catturato con riservisti e contrabbando

PERPIGNANO, 13.

*Un incrociatore francese che incrociava al largo di queste coste ha catturato un vapore che recava a bordo 150 tedeschi e carico sospetto.*

*Il vapore è stato condotto a Port Vendres e i Tedeschi saranno internati a Perpignano.*

## Ostilità fra soldati tedeschi ed austriaci

LONDRA, 13.

*Il corrispondente di guerra del Times, occupandosi delle voci corse di ostilità fra soldati austriaci e tedeschi, telegrafa, e la notizia ci pare degna di essere accolta con riserva, che tale ostilità esiste e andrà crescendo fra le truppe dei due paesi, in seguito al diminuire indiscutibile della scambievole fiducia fra l'esercito tedesco e quello austriaco. Questo stato di cose pare che vada assumendo sempre maggiori proporzioni. Se si aggraverà con la rapidità con cui si aggravò nel mese scorso, porterà a risultati notevoli. Il corrispondente del Times narra che durante la sua permanenza in Galizia gli venne raccontato che quando un carro di prigionieri austriaci, dove si trovavano anche dei tedeschi, giunse a Leopoli, i tedeschi furono trovati strangolati.*

*Sembra pure che tutte le peggiori posizioni in Polonia siano sempre affidate agli austriaci e mai ai tedeschi. Per esempio Kielce fu abbandonata dai tedeschi con tutti i loro trasporti nel pomeriggio precedente al giorno in cui vi arrivarono i russi, mentre agli austriaci fu dato ordine di restare in coda. Intanto i reggimenti russi avanzavano come al solito rapidamente e fu impossibile agli austriaci allontanarsi, cosicchè furono assaliti alla baionetta e molti rimasero uccisi o furono fatti prigionieri. Così tutti i morti, feriti o prigionieri tutti sui campi di battaglia — prosegue il corrispondente del Times — durante le ultime settimane, erano austriaci. I tedeschi trattano gli austriaci con superiorità ed arroganza.*

*Molti austriaci si sono accorti che la loro causa è senza speranza e hanno compreso che ora sono impiegati dai tedeschi come un cuscino tra questi e le truppe russe che avanzano. E' apparso chiaro, studiando quei pochi prigionieri tedeschi che sono mescolati con gli austriaci, che le ostilità tra loro sono forse maggiori di quelle che possano idealmente esistere fra i russi e gli austriaci stessi. Il numero dei prigionieri austriaci è enorme.*

*In molte conversazioni che ho avuto personalmente con questi prigionieri, mi sono poi convinto che essi sono stanchi della guerra e che essi non hanno fiducia alcuna nelle future operazioni.*

## Le condizioni economiche di Vienna sono buone

VIENNA, 13.

Il Correspondenz Bureau pubblica: I comunicati del Borgomastro di Vienna, destinati a far conoscere agli Stati neutrali la vera situazione di Vienna constatano che l'andamento degli affari che aumentano ogni giorno è soddisfacente. Le provviste sono completamente sufficienti. Un aumento di prezzo più considerevole si è verificato soltanto per un numero limitato di derrate fra le quali le farine ed il pane.

Le trattative per fissare un prezzo massimo dei grani non sono ancora terminate.

Le semine dei grani d'autunno favorite dal bel tempo procedono in tutto l'Impero in modo soddisfacente.

A Vienna non solo non vi è una straordinaria mancanza di lavoro, ma al contrario per molti riguardi si nota mancanza di mano d'opera. Un sintomo della favorevole situazione economica della popolazione povera è il fatto che le cucine gratuite disposte dal Comune di Vienna su larga scala per il caso di bisogno, non sono finora frequentate in misura maggiore del solito in questa stagione.

## La rivoluzione messicana

## Un nuovo presidente provvisorio

VERA CRUZ, 13.

I generali dell'esercito costituzionale hanno nominato il generale Gutierrez presidente provvisorio per 20 giorni. La nomina è stata fatta sebbene il generale Carranza non abbia ancora dato le dimissioni e diventerà definitiva soltanto dopo il gradimento dei partigiani del generale Zapata.

## Il gen. Carranza dimissionario

PARIGI, 13.

*L'Excelsior ha da New York che il presidente Wilson ha ricevuto un avviso in cui il generale Carranza avrebbe dato le dimissioni.*

# Dopo la caduta di Tsing-Tao

## Il rapporto del governatore al Kaiser

BERLINO, 13.

*Per il tramite della Ambasciata giapponese a Pechino è qui giunto il rapporto seguente del Governatore di Tsing-Tao diretto all'Imperatore:*

Tsing-Tao, 9. — *La fortezza è caduta dopo l'esaurimento dei nostri mezzi di difesa in seguito ad un assalto che sfondò nel centro le linee di difesa. Le fortificazioni della città erano gravemente danneggiate dal bombardamento effettuato da terra ininterrottamente per nove giorni da posizioni dominanti con artiglieria pesante di 28 centimetri perfino e da un grave bombardamento da parte del mare. L'efficacia del tiro dell'artiglieria della piazzaforte fu infine completamente annientato.*

*Firmato:* Meyer Waldech.

## La manifestazione di gioia al Giappone

TOKIO, 13.

*L'espugnazione di Tsing Tao ha dato luogo ad una grande dimostrazione nel Giappone. La sera del 10 novembre 50.000 si recarono dinanzi alle Ambasciate delle Potenze alleate acclamando calorosamente.*

## Un'ecatombe di navi tedesche nel porto di Tsing-Tao

LONDRA, 13.

*Un telegramma da Tokio reca che nel porto di Tsing-Tao furono affondati non soltanto l'incrociatore austriaco* Kaiserin Elisabet, *ma anche l'incrociatore* Cormoran *e le cannoniere* Giaguar *e* Iltis Tiger Luchs, *nonchè la torpediniera* Taku *e la nave posamine* Ruchin.

# Una accusa ingiusta

L'AJA, 12.

Le accuse fatte, o per meglio dire, le supposizioni espresse dal corrispondente di un giornale italiano, passato frettolosamente pel confine olandese, riguardo la condotta della popolazione olandese verso gli sventurati belgi, ha prodotta una penosa impressione in tutta l'Olanda la quale, per la sua generosità verso i profughi dell'infelice paese vicino, si è guadagnata l'ammirazione di tutti. Tutta la stampa olandese ha energicamente protestato contro la strana accusa, la quale appunto per la sua stessa stranezza, fa pensare che sia più che altro conseguenza di un errore.

Ad ogni modo, a cancellare l'impressione dell'accusa ingiusta, ha voluto subito provvedere il nostro rappresentante all'Aja, Duca di Calcello, che meglio di qualunque altro era in grado di conoscere quanto in Olanda sia stato fatto per i profughi belgi. Egli si è affrettato ad esprimere il suo rincrescimento al Ministro degli affari esteri olandese, telegrafando nello stesso tempo al nostro Governo, per far conoscere la verità delle cose. Profittando poi di una riunione della *Dante Alighieri* a cui erano presenti molti olandesi, il nostro rappresentante volle far pubblico omaggio alla generosità usata dagli olandesi verso i profughi belgi, e pronunciò le seguenti parole: —

— Con gran piacere colgo l'occasione per esprimere alla vostra presenza la mia disapprovazione pel giudizio di un giornalista, il quale evidentemente ignorava del tutto quanto l'Olanda ha fatto, con grande generosità, per sollevare la miseria di moltissimi profughi belgi, fra i quali sono anche molti sudditi italiani: e sono convinto che non sarà prestata fede a quella voce solitaria che è in assoluta opposizione agli elogi ed all'ammirazione di tutto il mondo per l'impulso di benevolenza e di ospitalità con cui la nazione intera, a cominciare dall'amata Regina e dal suo saggio governo, ha accolto e riconfortato i profughi belgi.

# La guerra austro-serba

## Come i serbi respinsero gli austriaci da Chabatz

## Il comunicato serbo

NISCH, 12.

**Un comunicato ufficiale dice:**

**Dopo tre giorni di combattimenti accaniti le nostre truppe ripiegarono il sette corrente in buon ordine su Goutchevo e sulle posizioni di quella linea. Questo movimento di ritirata si effettuò senza essere ostacolato dal nemico, il quale durante i tre giorni di combattimento deve aver subito perdite elevate. Il sette novembre il nemico attaccò nuovamente le nostre posizioni al sud est di Chabatz ma fu energicamente respinto. Sul restante fronte non si segnalò nulla di importante.**

**Il giorno otto il nemico diresse due attacchi contro le posizioni a sud-est di Chabatz e fu respinto due volte con gravi perdite.**

**Il nove il nemico riuscì sul fare del giorno a gettare sulla nostra riva presso Smederevo sei battaglioni di fanteria con due mitragliatrici, varcando il fiume sotto la protezione della sua artiglieria in posizione sulla riva sinistra del Danubio e nell'isola di Smederevo. Le nostre truppe che difendevano il passaggio, trattennero il nemico e poscia attaccarono fortemente. Questo contrattacco, iniziato alle due e mezzo del pomeriggio, terminò alle quattro e mezzo con la completa disfatta del nemico; tutti i soldati austro-ungarici che non furono messi fuori combattimento e non annegarono nel Danubio, caddero nelle nostre mani. Abbiamo fatto duemila prigionieri, fra cui sei ufficiali e un colonnello e ci siamo impadroniti delle due mitragliatrici.**

**Nel nostro contrattacco fra le truppe che vi presero parte si segnalarono in modo speciale i Wandarzi. Questi, che sono Serbi della nuova Serbia e della vallata del Wardar, hanno dato più di una volta prova di un coraggio e di una resistenza senza limiti ed in questi combattimenti hanno deciso della vittoria.**

## L'avanzata austriaca in Serbia

## Krupanje occupata

*L'Ambasciata d'Austria-Ungheria comunica:*

*Le nostre truppe che si avanzano in Serbia hanno trovato anche Krupanje completamente sgombro e abbandonato. Molti negozi e case erano stati aperti a forza e saccheggiati dai Serbi. Tutti questi edifici sono stati chiusi e sono state apposte ad essi dichiarazioni scritte che fanno fede delle constatazioni fatte. Nelle case in cui abbiamo preso materiale sanitario o altri oggetti di rifornimento sono state poste ricevute.*

*Sembra che i Serbi abbiano adottato un sistema di ritirata effettuando lo sgombro e la devastazione delle loro proprie città e villaggi.*

## La situazione in Serbia secondo la "Frankfurter Zeitung"

BERLINO, 12.

Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* telegrafa da Costantinopoli:

Il Ministro di una grande potenza, finora accreditato presso la Corte serba e testè arrivato a Costantinopoli, dà la seguente descrizione dell'ambiente e della situazione in Serbia. Secondo la sua opinione la Serbia avrebbe sofferto considerevoli perdite; però la sua forza di resistenza è ancora lontana dall'essere infranta. L'esercito serbo riceve continuamente dalla Francia e dalla Russia armi, munizioni ed importanti mezzi finanziarii. I soccorsi francesi giungono da Salonicco, quelli russi sono condotti dalle foci della Sulina alla fortezza serba di Kladowo sul Danubio. Per Kladowo passano in media settimanalmente tre vapori russi. Nella sola settimana scorsa la Serbia ha ricevuto dalla Francia sei batterie da campagna e tre da montagna. A Nisch poco si risente della guerra. La vita continua il suo corso normale, i viveri non sono cari. I diplomatici esteri hanno fondato poco fa un Club diplomatico e Re Pietro ha messo a disposizione di questo Club il suo cuoco. Mentre in Bulgaria i pezzi di venti lire in oro si pagano a 25 in argento, in Serbia non valgono più di 23 denari. Re Pietro, gravemente ammalato, vive a Topola, che è un monastero distante da Belgrado circa 15 km., finito l'anno passato, e che deve servire da tomba gentilizia alla dinastia Karageorgevitsch.

Il Re ha completamente cessato di partecipare alle cose dello Stato.

Il principe Giorgio, ristabilito da una ferita abbastanza grave, si trova a Nisch. La guerra si avverte a Nisch unicamente per lo stragrande numero di ufficiali russi, infermieri e infermiere, uomini politici, ufficiali ed ufficiosi russi. Gli uomini politici, ufficiali e ufficiosi, con a capo l'ambasciatore Savinsky ed il consigliere di ambasciata barone Straudtman, fanno di tutto per arrivare ad una intesa fra la Serbia e la Bulgaria. Spesso da parte di queste due categorie di uomini politici russi vi è un intenso lavoro tra Nisch e Sofia. Però da fonte molto bene informata, risulta che fino ad ora i risultati non corrispondono affatto a questo lavoro febbrile.

Il 1 novembre, detto Ministro ha dovuto andare in forma ufficiale per due giorni a Belgrado. Tutti i sudditi stranieri e tutti i consoli residenti nella capitale furono avvertiti di tenersi pronti a partire il 3 novembre per l'interno della Serbia. Belgrado, in seguito al bombardamento, è in molti punti diroccato; per esempio l'Ambasciata russa, il grande *Hotel Rossija*, costruito da una Società russa, la Banca ipotecaria dello Stato *Uprawa Fondowe*, una parte del palazzo Reale ecc. Belgrado fa l'impressione di una città morta.

## I Montenegrini sulla difensiva a Grahovo

CETTIGNE, 13.

*Una grande battaglia è impegnata sul fronte di Grahovo. Le truppe montenegrine attaccate da forze superiori si tengono sulla difensiva. Esse hanno respinto gli austriaci su parecchi punti infliggendo loro perdite sensibili.*

# Scontro di frontiera fra truppe greche e bulgare

SOFIA, 12.

**L'« Agenzia Bulgara » pubblica: Le truppe della frontiera greca, che da alcuni giorni manifestavano un'attività inquietante, attaccarono ieri all'improvviso le nostre guardie frontiera in cinque punti nel distretto di Nevrokop. Ne seguì un fuoco di fucileria su tutta la linea, che durò fino alla sera. Le nostre truppe si limitarono a rispondere. Le perdite sono sconosciute.**

## Porto Lagos non è minato

SOFIA, 12.

*L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica:*

« La informazione da Atene, secondo la quale i Bulgari avrebbero minato il porto di Lagos, sulla costa dell'Egeo, è completamente priva di fondamento. »

## Una protesta a favore della nazionalità bulgara

SOFIA, 13.

*Il noto benefattore Quohony, fondatore dell'orfanotrofio macedone di San Petrick esclusivamente da lui mantenuto a sue spese, ha diretto una lunga lettera al segretario di Stato dell'ufficio coloniale inglese Harcourt esponendogli la situazione insostenibile dei bulgari macedoni nelle provincie essenzialmente bulgare per coltura e per sentimento. Il trattato di Londra liberava un territorio nel quale risiedevano in totale 1310 preti e vi erano 1331 chiese, 292 fra cappelle e conventi, 1373 scuole, 2266 maestri e professori e 78.854 alunni. Con il trattato di Bucarest la Bulgaria fu spogliata della maggior parte di questo territorio con 1029 preti, 1038 chiese, 157 cappelle e 67 conventi, 1085 scuole, 1778 maestri e professori e 60.540 alunni. In Turchia non rimangono quasi più bulgari, avendo tutti preso la fuga od essendone stati scacciati dai turchi. In Serbia ed in Grecia le scuole e le chiese sono chiuse essendosene impadroniti i serbi ed i greci e la popolazione non può più pregare. Nei territori bulgari annessi dalla Rumenia in seguito al trattato di Bucarest, su due licei con 17 professori, 11 scuole primarie superiori con 79 maestri e 175 scuole elementari con 320 maestri non rimangono ora che cinque scuole primarie una in ciascuna delle città di Silistria, Turtrakan, Dobritch, Baltchick, Kavarna e ove i preti sono costretti a recitare i loro uffici in rumeno, lingua che nessuno conosce e che nemmeno la popolazione stessa conosce.*

*La lettera termina con una dichiarazione fatta dal Primo Ministro Asquith a trebbiano che bisogna assicurare ad ogni piccola nazione condizioni d'esistenza indipendente e libero sviluppo ciò che non può essere ottenuto con il mantenimento del trattato di* Bucarest.

# Una fosca tragedia

## nelle campagne di Greci

NAPOLI, 13.

Nelle campagne di Greci, in provincia di Avellino, certa Maria Meola, bellissima contadina del luogo, quattro anni or sono rimase sola al paese per essersi il marito recato in America in cerca di fortuna.

La donna fu naturalmente oggetto della corte assidua di molti giovanotti e alla fine divenne l'amante di certo Pasquale Martino, un quarantenne benestante, ammogliato.

Trascorsi tre anni il marito, avuto sentore del tradimento della moglie, tornò in patria; ma, non avendo potuto sorprendere in flagrante adulterio i due amanti, si accontentò di scacciare di casa l'infedele che andò a convivere con l'amante. Dopo qualche tempo però la donna tornò al marito e lo istigò ad ammazzare il povero Martino che aveva avuto la disgraziata idea di farle la donazione di tremila lire da esigersi dopo la sua morte.

Così la notte scorsa Maria Meola condusse in una bettola l'amante, lo indusse a bere soverchiamente, e quando lo vide ubriaco lo condusse a traverso la campagna presso una casa colonica. Ma il marito, che era in agguato, appena scorto il disgraziato Martino, gli esplose contro quattro colpi di rivoltella, mentre la trista femmina brandiva un rasoio per finirlo.

Il disgraziato Martino cadde pesantemente a terra ferito; ma vedendo che per lui non vi poteva essere scampo, si finse morto: solo così potette aver salva la vita. Trascinatosi infatti a stento a casa sua, ebbe la forza di prendere il treno e venirsene a Napoli dove si trova ricoverato all'ospedale dei Pellegrini.

La polizia sta attivamente ricercando i due assassini.

# Un diretto che devia

## alla stazione di Verbicaro

## Un odioso attentato

REGGIO CALABRIA, 13.

Il diretto 106, partito da Reggio alle 19.45, mentre transitava per la stazione di Verbicaro fu fatto segno ad un odioso attentato le cui conseguenze avrebbero potuto essere ben gravi.

Erano passate la locomotiva, il bagagliaio e il primo gruppo di vetture quando, in seguito ad un'improvvisa manovra degli scambi, la vettura-letti, che era in coda, deragliava producendo uno sbalzo di parecchi metri e la conseguente rottura degli attacchi.

Lo spavento dei viaggiatori fu grandissimo. Da prima si pensò ad un falso scambio ma poi ulteriori indagini autorizzarono a credere che il gravissimo incidente sia stato doloso. Infatti alla stazione di Verbicaro, come in tutte le stazioni fornite di scambi, la chiave della serratura di essi è conservata in apposito armadio. Nell'ora del deragliamento il titolare della stazione di Verbicaro non prestava servizio perchè il diretto transitava da quella stazione senza fermarsi e gli scambi quindi dovevano rimanere chiusi.

Avvenuto l'incidente si costatò che la chiave dello scambio, da soli pochi mesi in uso nelle Ferrovie dello Stato, non si trovava più nell'armadio ma bensì nella serratura dello scambio ed era per l'appunto servita al delittuoso atto.

Il colpevole, che deve essere persona pratica della stazione non tarderà molto, si spera, ad essere scoperto.

Si dovette in seguito all'incidente operare il trasbordo rimanendo la linea interrotta per oltre 12 ore. Il direttissimo proveniente da Roma giungeva con 5 ore di ritardo.

Gli on. Samoggia e Arcà reduci dal convegno per la disoccupazione, tenutosi nella nostra città si trovavano nella vettura-letto.

## Un'appropriazione indebita di 20 mila lire a Bengasi

NAPOLI, 13.

Prese alloggio all'albergo «Aquila Bianca», il 31 ottobre scorso, un giovane elegantissimo che disse chiamarsi Giacomo Guerini, sottotenente. Pochi giorni dopo il sedicente ufficiale scomparve e il proprietario sporse denunzia al commissariato di P. S. sezione di Porto.

Ieri sera la squadra in borghese riuscì a rintracciare il Guerini e a fermarlo in piazza della Borsa. Al delegato Jacono, il giovanotto dichiarò di aver dato all'albergatore false generalità, e di chiamarsi Amedeo Pezzi, da Roma. Aggiunse che era di passaggio per Napoli, dovendosi recare a Bengasi dove è occupato quale supplente nell'ufficio postale, e di non aver pagato il conto dell'albergo perchè la famiglia aveva ritardato l'invio del denaro.

Stamane però la nostra questura veniva telegraficamente informata da Bengasi che il 24 ottobre era scomparso da quell'ufficio postale il supplente Amedeo Pezzi, che si era reso responsabile di appropriazione di lettere assicurate e di cartoline-vaglia per oltre ventimila lire.

## Un ciclista travolto dal tram a vapore a Bologna

BOLOGNA, 12.

Stamane verso le 7.30 il quindicenne Giuseppe Calori di Antonio partiva dalla propria abitazione in via Ferrarese, per recarsi in bicicletta a Bologna, onde sbrigare una commissione del padre. Il disgraziato trovatosi a passare sulla via ferrata, mentre questa era attraversata dal tram a vapore per Malalbergo, in partenza da Bologna, veniva travolto, rimanendo con le gambe nettamente troncate e il ventre squarciato in modo orribile.

I pompieri, recatisi sul posto, hanno raccolto nell'apposita lettiga l'infelice giovanetto, il quale è poi morto nell'ambulatorio dell'ospedale maggiore.

## Gesta teppistiche nel modenese

### Un parroco spara per difendersi

MODENA, 13.

In seguito a concessione prefettizia ieri aveva luogo nel comune di S. Prospero l'annuale processione con la musica; cosa che gli imperanti socialisti non avrebbero voluto. Il Prefetto aveva anzi inviato sul posto rinforzo di carabinieri. La festa si svolse senza gravi incidenti.

Però i socialisti vollero vendicarsi del parroco: la notte infatti si recarono sotto la canonica e lanciarono contro le finestre una quantità enorme di sassi.

Il parroco e il campanaro furono costretti a sparare alcuni colpi di fucile, senza conseguenze, tanto per allontanare i malvagi. Nella stessa notte venivano incendiate due o tre stalle con intenzione dolosa.

## Uccide la moglie e si uccide

CITTA' S. ANGELO, 12.

Ieri sera, verso le ore 18, in tenimento di Città S. Angelo, alla contrada Madonna della Pace, è avvenuta una grave tragedia. Protagonista, l'agente di campagna del cav. Orazio Coppazuccari, tal Ruggiero Rocchemani, fu Leopoldo, di anni 32, ammogliato con tre figli.

La vittima, tale Ferretti Angelarita, giovane di 20 anni appena, veniva uccisa con un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro, rimanendo all'istante cadavere, mentre l'omicida, forse sotto l'impressione del delitto commesso, si dava la morte con un colpo di rivoltella alla tempia.

Pare che il movente della orribile tragedia debba ricercarsi in motivi di gelosia. Domani avrà luogo l'autopsia dei cadaveri. La cittadinanza angolana è ancora sotto l'impressione del grave fatto di sangue perchè le vittime erano persone conosciutissime del luogo.

## Il misterioso assassinio di un soldato a Palermo

PALERMO, 13.

Il soldato trovato ucciso sul Monte Pellegrino è stato identificato per Giuseppe Aleti di anni 25 da San Giuseppe Jato, da poco tempo richiamato sotto le armi. Si tratta senza dubbio di assassinio. Sul cadavere furono riscontrate diverse ferite di arma da fuoco al dorso. Il poveretto dovette essere trascinato fino a quel punto, quasi inaccessibile, col pretesto di una partita di caccia, e fu ucciso, a quanto sembra, per vendetta. C'è chi attribuisce il delitto a gravi questioni sorte per qualche donna o di S. Giuseppe Jato o di Partanna Mondello. Può darsi che quando era accampato a Partanna col suo battaglione, l'Aleti abbia contratto gravi inimicizie per aver osato chi sa quali audacie verso qualche donna della borgata. Infatti egli fu assassinato sul monte ma dalla parte di Partanna Mondello. La verità si potrà sapere allorchè si sveleranno certi nomi che attualmente restano oscuri, non essendo emerso ancora alcun elemento per dare consistenza a qualcuna delle diverse ipotesi che si sono fatte.

## IN MARGINE ALLA GUERRA

# L'AUTUNNO TRAGICO

E' l'autunno: la stagione in cui gli anni scorsi, in campagna ci si radunava attorno al fuoco a discorrere di cose tranquille o di cose allegre, di frivolezze o di divertimenti, di ricordi o di desiderii...

Tutto questo non c'è più. E' stato travolto da un vento di bufera, come le foglie morte che tante volte abbiamo preso a simbolo della nostra piacevole malinconia. Non ci sono più cose tranquille o cose allegre, frivolezze o divertimenti, ricordi o desiderii personali. L'umanità che si era adagiata in poltrona, e vi crogiolava il suo benessere, si è tutta sentita, si sente tutta percossa da un impeto, da un dolore, più forti d'ogni speranza avvenire, d'ogni certezza passata. E l'autunno passa, come sempre, sulle ville e sui castelli, sui tugurii e sulle scuole, sui giardini e sugli orti; ma recando con sè, invece della pace in cui crescono e maturano i semi augusti del lavoro, e quelli umili dell'ozio, passa portando di lontano o da vicino, l'eco della morte, il bagliore della tragedia, l'ombra dell'irrimediabile, il rombo del furore...

Accanto al caminetto, sia quello fuliginoso e capace di una grande stanza di fattoria, o quello marmoreo e leggiadro di un salotto di villa; accanto al fuoco, arda sovr'esso un fascio di sarmenti penosamente raccolti, e borbotti il parco paiolo della rustica cena; o vi scoppietti allegramente la fiamma destinata a rallegrar gli occhi più che i corpi già intiepiditi dal calorifero o dal termosifone, sono, dovunque, le stesse figure, o pensose o dolenti, o preoccupate o cupe. Non è più un'oasi questa stagione: è un campo' di guerra. Non è più un riposo: è un combattimento. I giorni succedono ai giorni, i mesi ai mesi, e la tragedia continua. Noi avevamo, prima, diviso le nostre occupazioni ed i nostri piaceri secondo un ritmo tranquillo; e questo del fuoco era uno dei godimenti che ci riserbavamo per le giornate in apparenza grigie e neutre, in realtà soffuse di mille pensieri fertili, di mille progetti che sarebbero a lor tempo sbocciati. Adesso pensieri e progetti ci si dimostrano inutili. Tutto è subordinato, tutto è soggetto ad un'ipotesi che non dipende nella sua realizzazione da noi, ad una eventualità più forte di ogni nostra volontà e d'ogni nostra energia. L'irreparabile, l'inallontanabile, l'indeprecabile è nell'aria. E noi ci sentiamo piccoli come non mai: non più individui, ma parte di un tutto, tornati particelle di un cosmo, atomi di un mondo che agisce secondo le leggi più gravi e più rudi; che ci preme, che ci trascina verso un destino ignoto in fondo alle quali stanno, fors'anco la Gloria e la Morte, tutte le mète grandi che non ambivamo più, e tutti i pericoli estremi che, nella nostra sicurezza illusa, quasi quasi più non temevamo.

Il tòno della nostra vita è mutato. Infinite idee che ci crescevano, o ci stavano, da tempo, nell'anima, idee frivole o buone, idee simboliche o umanitarie, idee irrequiete o piacevoli, hanno seguito le faville che si disperdono su per la cappa del camino. Tutte, esse, ci sembrano inutili, o spostate, o moribonde. Noi seguiamo la corrente che incalza, il turbine che aggira. E non ritroviamo più, in nessun angolo del nostro cervello, del nostro cuore, o della nostra casa, le abitudini mentali o materiali che prima ci parevano il fondo, la base della nostra stessa vita, del nostro stesso pensiero.

Così l'autunno che fasciava d'ovatta ogni cosa, che stendeva su tuguri e su ville la sua coltre d'oblio e di riposo, ci sembra adesso una stagione nuova che porta nel suo grembo preoccupazioni insolite, che credevamo per sempre radiate dal cerchio delle nostre possibilità. Noi ci inoltriamo per esso come traverso i meandri di una cantina oscura, in fondo alla quale può esserci uno spiraglio di liberazione o una più compatta impossibilità di uscita. Una cantina! Questa imagine non peregrina è di stagione. Oh! le belle vendemmie degli anni scorsi, piene come d'una bacchica compiacenza, quanto sono lontane! Adesso, si pensa ai vigneti che sono stati ben più tragicamente vendemmiati, che non matureranno più, forse, per un anno, il dolce frutto dei conviti fraterni. Tutti i beni che la terra produceva per noi, di cui noi spiavamo la messe, per il nostro piacere o per il nostro benessere sono travolti, distrutti, recisi. In questa furia di abbattimento, in questa continuità di distruzione nulla ci appare salvato. E tanto più abbattimento e distruzione ci sembrano tragici, quanto più le cose intorno a noi recano ancora l'impronta della lor pace abituale. Nell'estate, il moto e il fervor della vita che emana la stessa natura, ci facevano parere il furore medesimo come una forma esasperata della vita stessa. Adesso la pace della campagna contrasta di più col pensiero della tragedia lontana. Appunto perchè ci sentiamo d'un tratto, tornati come a una umanità primitiva, noi avvertiamo come non mai i legami che ci stringono alla terra, che intonano i nostri pensieri con le sue norme. Noi sentiamo che in questo assopimento autunnale della natura benefica e generatrice, anche i nostri tumulti inconsciamente si assopivano: e lo sforzo tragico che per parte degli uomini si continua invece laggiù nelle terre in contesa, contraddice a un sistema che ci pareva soltanto abitudine ed era forse invece istinto profondo, comunicazione inconscia ed intera con le occulte necessità del mondo che si riposa, e si annulla, per poi ridestarsi e produrre...

Perchè il mondo continua come prima: e non è questo uno de' nostri minori e meno angosciosi stupori. Guardando i campi i cui solchi si allineano in pace, gli orizzonti che come sempre sconfinano calmi, velati di nuvole o illimitati dal sereno, noi talvolta stenteremmo a credere alla per noi ancor lontana, ma per tanti altri nostri simili così vicina, realtà. E dobbiamo trarci quasi a forza dal nostro sguardo per darci al nostro pensiero. Tutto questo, campi arati, orizzonti tranquilli, può essere mutato. E non per un cataclisma indipendente dalla nostra volontà, ma per la nostra volontà stessa. Che ci spinge gli uni contro gli altri? Quali forze, quali ragioni, che, secondo l'atteggiamento del nostro spirito talvolta ci sembrano anguste tal'altra meschine, quando eterne, quando labili, fanno sì che l'umanità anteponga o abbia anteposto l'orrendo scompiglio alla benefica quiete? E il dubbio talvolta ci assale. Che tutto quello per cui gli uomini combattono, soffrono, muoiono, non sia che un'illusione, una utopia; e che solo il lavoro compiuto in comune abbia un valore nel corso del tempo e nel cammino della civiltà. Ma pur anco che mille voci dei nostri interessi ci richiamano ad altre valutazioni. Come il terreno è gravido di germi, così nel nostro pensiero tutto quanto vi abbiamo accumulato di cognizioni sociali, politiche, umane, tutto il fardello di scienza che vi abbiamo deposto, si solleva e ci avvince. Noi siamo gli schiavi delle nostre ambizioni e del nostro sapere; gli uni pensando all'avvenir delle razze, gli altri alla grandezza del paese, gli altri ancora più semplici ad una espansione di commerci e di ricchezze. Noi non ci siamo accontentati di vivere secondo le leggi eterne e pacifiche della natura, ma abbiamo voluto rifoggiare il mondo nello stampo delle nostre energie. E adesso dobbiamo subire il destino, e vivere la nostra duplice vita: quella semplice che ci fa amare questa stagione, tutte le stagioni, per quanto esse esprimono e per quanto ci danno: e quella complicata per cui le epoche non sono che passaggi, e in cui ogni meditazione individuale, ogni individual pace si annulla nella azione generale, nella generale inquietudine...

E accanto al fuoco ecco si abbattono ormai non più le notizie soltanto dei nostri piccoli raccolti, o de' nostri queti lavori; ma da tutte le parti del mondo quelle che ci parlano dell'immenso tragico tumulto. Nel tugurio, i contadini ne ragionano con parche parole, essi che non sanno di strategia o di sociologia, ma sentono nei loro cuori e nei loro muscoli tutto il palpito della umanità in convulsione. Ne parlano nelle ville i signori, scrutando cogli occhi, alla luce de' bei tramonti d'ottobre, la « carta » che ha sostituito accanto alla finestra il tavolino del gioco domestico. Tutto il mondo racchiuso dentro una stanza tranquilla. Una volta tutta la terra era campo di guerra: ma la vita meno sicura e meno preziosa faceva quasi dimenticare quella immensità di tragedia. Non si perdeva un gran bene. Adesso, il progresso, di continuo elevato, aveva dato alla nostra esistenza tutto il suo prezzo, ci aveva aperto tutte le porte della felicità o almeno del benessere. Avvicinata ogni distanza, soppressa ogni barriera, confortato o annullato ogni disagio. Avevamo insomma conosciuto tutti i vantaggi; e, di riperderli, questo ci pare più nuovo e più valoroso...

Chè allora, a chi non combatteva, a chi non seguiva di proposito il mestiere e la fortuna dell'armi, parevan lontanissimi — tanto che l'eco della tragedia forse si perdeva per via — quei lembi di terra su cui la Guerra ancor si accanisce; lontane lande della Polonia su cui scalpitano torme di cosacchi o di ulani, o castelli di Francia in cui bivaccano vincitori a turno. Oh! l'autunno che là, in luoghi di lavoro o in dimore di riposo, in case di signori o in tuguri di villici apportò per lunghi anni, che noi credevamo ormai certi, il sorriso delle sue opere e il bene delle sue promesse, come passa adesso tragico e corrusco, in un'ansia di morte! Oh! l'ognissanti, quando le scuole si riaprivano e i bimbi camminavano per le vie campestri alla piccola sapienza della lor vita, come porta ora il dolore dei padri assenti, e dei maestri lontani... Anche là, ne' paesi che non sono il nostro, i grandi e gli umili, i ricchi e i poveri si raccolgono, con l'anima intenta attorno al fuoco. Ma non è fuoco di camminetti o di focolari: è fuoco di assalti e di trincee...

GIAN DE' SORDI.

## Il prestito di guerra in Austria

VIENNA, 12.

I giornali pubblicano le condizioni per la emissione del prestito di guerra. Essi esprimono la convinzione che, come è avvenuto in Germania, l'emissione avrà un grande successo anche in Austria-Ungheria e che la partecipazione della popolazione al prestito, attesterà la volontà decisa della Monarchia di sostenere a qualunque costo, anche dal punto di vista finanziario, la guerra che le è stata imposta, finchè una pace duratura non la garantirà contro ogni perturbazione.

I giornali considerano di buon augurio il fatto che l'imperatore ha per primo sottoscritto grosse somme tanto del prestito austriaco che di quello ungherese.

Il prestito sarà emesso al prezzo di corone 97 e mezzo in titoli del tesoro al portatore, con la scadenza al 1.o aprile 1920. L'interesse è del 5 e mezzo per cento, ma grazie ai molti benefici concessi ai sottoscrittori, supererà il 6 per cento.

Il prestito sarà emesso in tagli di cento, duecento, mille, duemila e multipli di diecimila corone. La prima metà del cupone avrà la scadenza al 1.o aprile 1915.

La sottoscrizione sarà aperta il 16 novembre e si chiuderà il 24 novembre a mezzogiorno.

Contemporaneamente la Cassa di risparmio postale ha creato una Cassa di risparmio di rendite. Per mezzo di questo istituto il pubblico, che ha risparmi depositati presso le Casse postali, potrà acquistare anche frazioni di un quarto, due quarti, tre quarti del minimo taglio del prestito; il pubblico beneficierà anche, fino dal giorno della compera, dell'interesse del prestito, cioè presso a poco del doppio dell'interesse del 3 per cento pagato dalla Cassa di risparmio postale.



Prigionieri inglesi di ritorno dal lavoro cui sono stati adibiti dai Tedeschi

## Le prede dell'incrociatore tedesco "Carlsruhe,, 14 navi colate a picco

PARIGI, 13.

Il « Journal » riceve dall'Havre in data 11:

Il piroscafo « Bouganville » della compagnia « Cargeurs reunis », entrato in porto ieri aveva a bordo il capitano Jonker del piroscafo olandese « Maria ».

Il 21 settembre scorso il piroscafo « Maria » veniva catturato davanti alle coste del Brasile, presso Pernambuco dall'incrociatore tedesco « Carlsruhe ». Di questa cattura il capitano ha fatta un'interessante narrazione.

« Il 20 agosto, ha detto, il piroscafo « Maria » lasciava Portland con destinazione per Belfast e Dublino. Il piroscafo costruito nel '98 e di uno stanziamento di 6200 tonnellate apparteneva ad un armatore di Amsterdam ed era stato noleggiato da una ditta inglese. Il 21 settembre incontrammo l'incrociatore « Carlsruhe » che immediatamente ci fece segno di arrestarci. Un'imbarcazione con a bordo 12 marinai e due ufficiali tedeschi venne messa in mare. Gli ufficiali salirono a bordo del « Maria » procedendo ad una visita minuziosa. Alla fine di questa visita ci fu data appena un'ora di tempo per abbandonare la nave che venne dichiarata catturata. Fummo perciò costretti ad abbandonare il piroscafo ed a consegnare alle autorità tedesche contro ricevuta, i nostri documenti. Presso il « Carlsruhe » si trovava il piroscafo mercantile tedesco « Krefeld » e ci fu ordinato di imbarcare a bordo di questo. Che cosa sia avvenuto al « Maria » non saprei dirlo, giacchè il « Krefeld » partì subito a tutta velocità. Però ho assistito alla cattura di due altri piroscafi mercantili inglesi, il « Kioguasi » ed il « Pruth » che ho visto affondare. A bordo del « Krefeld » siamo stati trattati con cortesia, ma questa nave satellite del « Carlsruhe », era una vera babele nella quale si trovavano riuniti gli equipaggi di 14 navi colate a picco dal « Carlsruhe »: v ierano francesi, messicani, olandesi, inglesi, greci, italiani, belgi, danesi, norvegesi, russi, giapponesi, portoghesi e molti spagnuoli. Complessivamente 440 uomini di vari equipaggi.

Il « Krefeld » ci sbarcò il 22 ottobre a Santa Crux. Dopo una sosta in questa città mi fu possibile, con 14 del mio equipaggio, prendere passaggio a bordo del « Bouganville » della società « Cargeurs reunis » e così raggiungere l'Havre ».

## L'eroica morte del nipote di Renan

PARIGI, 13.

Soltanto ora, si apprende la morte del tenente Ernesto Psichari caduto nel Belgio fin dal 22 agosto. Ernesto Psichari era nipote di Ernesto Renan la cui figlia sposò il filologo greco Psichari. Il giovane ufficiale che aveva appena 30 anni era una delle migliori speranze della letteratura francese. Aveva abbandonato a 22 anni gli studi filosofici per abbracciare la carriera delle armi, ma non tardò a provare nuovamente il fascino delle lettere e dalle sue campagne del centro dell'Africa e delle colonie francesi dell'Oriente, aveva riportato vaste cognizioni e impressioni che tradusse in una serie di volumi interessanti. Audacissimo e pieno di entusiasmo e di patriottismo aveva destate vive simpatie nel mondo letterario. Lo scorso anno diede alle stampe il suo migliore libro intitolato: « La chiamata alle armi », in cui narrava la conversazione patriottica e religiosa di un pacifista ateo. L'Accademia francese accordò al romanzo il suo più cospicuo premio. Il nipote di Ernesto Renan era un fervente cattolico; il suo ultimo romanzo conteneva questa preghiera da lui messa sulle labbra del protagonista: « Dio mio, datemi il coraggio ed il valore, datemi la vigoria del corpo e la fortezza dell'anima; fate che io possa uccidere molti nemici. Se lo volete fatemi la grazia di morire in una grande vittoria ». La batteria di Ernesto Psichari fu attaccata durante l'avanzata tedesca nel Belgio da forze molto superiori. Egli ed i suoi compagni avevano ricevuto l'ordine di resistere ad ogni costo. Tutti resistettero facendosi uccidere dal primo all'ultimo sui loro pezzi.

## La forte riserva aurea inglese

LONDRA, 13.

Il banchiere Huth Jackson parlando in una riunione dell'Istituto dei Banchieri ha detto:

Ci era stato ripetuto parecchie volte che una guerra con la Germania sarebbe stata preceduta da un grande attacco della Germania sulla riserva aurea dell'Inghilterra. Invece non è stato così. La riserva aurea della Banca è invece cresciuta dai primi di luglio al 23 luglio. Allora si elevava a 40,164,000 sterline. La settimana seguente vennero esportate 1,958,000 sterline delle quali però soltanto 862,000 per la Germania; il resto fu inviato in Francia e in Belgio. La riserva aurea della Banca ammonta ora a 69,500,000 sterline, cifra mai raggiunta.

## Per il servizio obbligatorio in Inghilterra

LONDRA, 13.

Man mano che gli arruolamenti tendono a completare il primo milione di soldati richiesti da Lord Kitchener, sorge la questione del modo col quale procedere per ottenere dalla nazione il secondo milione di uomini che sarà necessario.

Sembra che si dubiti della possibilità di raccogliere un secondo esercito così numeroso col sistema degli arruolamenti volontari, e la questione del servizio militare obbligatorio ritorna ad essere discussa.

Il Parlamento si è riaperto e senza alcun dubbio verrà sollevata la questione militare dal punto di vista delle necessità del futuro, prossimo e lontano.

Il partito che desidera la promulgazione di una legge istituente il servizio obbligatorio è capitanato da Lord Roberts, la maggiore autorità militare che l'Inghilterra possa oggi vantare. Lord Roberts ha dietro di sè una forte organizzazione costituita dalla « Lega per il servizio militare obbligatorio » alla quale appartengono in numero grandissimo le più distinte personalità sia della Camera dei Comuni che dalla Camera dei Lords. Inoltre esso può contare sull'appoggio della quasi totalità dei giornali londinesi, ad eccezione dei due organi radicali, il *Daily News* ed il *Daily Chronicle*. Perfino il giornale labourista, il *Daily Citizen*, senza mostrare eccessivo entusiasmo per il servizio militare obbligatorio, non è ad esso decisamente avverso, ed afferma che se non si trova un miglior mezzo per affrettare la formazione di un secondo esercito di un milione di soldati, bisognerà rassegnarsi a questa nuova calamità.

La stampa, che discute il problema, fa notare che il lento accorrere dei giovani alle armi è dovuto a due cause principali: in primo luogo al rigore della censura, che, sopprimendo le notizie relative alla guerra, dà agli inglesi l'illusione che questa si combatta non a poche miglia dalle coste britanniche ma addirittura o agli Antipodi e nell'Estremo Oriente, e che quindi essi non siano che indirettamente interessati nel conflitto. Non si può, dicono i giornali, tenere vivo l'interesse di un popolo ad una guerra di questo genere fornendo ad esso dieci righe di comunicati ufficiosi ogni due o tre giorni.

La seconda ragione è di indole burocratica ed amministrativa e cioè deriva dal fatto che il Ministero della guerra non ha ancora organizzato un rapido sistema per il pagamento delle indennità stabilite per le famiglie dei soldati inviati a combattere o dei nuovi arruolati. Infine si trovano insufficienti i provvedimenti presi per le pensioni alle vedove ed ai figli dei soldati uccisi e per quelle ai soldati resi inabili al lavoro da ferite o malattie contratte in servizio.

I labouristi domandano che il minimo della pensione per una vedova o per un soldato inabilitato al lavoro sia di una sterlina per settimana.

## Gli arruolamenti di volontari

L'*Agenzia Reuter* pubblica: La parte presa dagli Irlandesi alla guerra attuale è dimostrata dalle cifre seguenti: dal principio della guerra vi sono stati in Irlanda 31.000 arruolamenti per le nuove forze richieste dal Ministro Kitchener; fra gli arruolati si trovano anche 12.000 abitanti dell'Ulster. Inoltre si sono anche arruolati 13.654 irlandesi dimoranti in Scozia. Si ritiene che il reclutamento fra i numerosi abitanti irlandesi del sud-ovest della Scozia raggiungerà i 30.000 uomini.

Il vice-re delle Indie continua a ricevere dai principi mussulmani espressioni della loro fedeltà, le quali dimostrano che la decisione della Turchia di partecipare alla guerra non ha avuto il menomo effetto sulla lealtà degli indiani.

La stessa *Agenzia* ha da Delhi: I racconti della gesta e le descrizioni del valore delle truppe indiane, hanno create una nuova corrente di fierezza fra gli abitanti appartenenti a tutte le religioni ed hanno stimolato lo spirito bellicoso prevalente in tutto l'Impero indiano. Le autorità militari sono occupatissime; gli uffici del Ministero della Guerra, che stanno aperti giorno e notte, hanno fatto già eccellenti progressi per l'invio di nuove truppe e munizioni.

L'*Agenzia Reuter* ha da Toronto: Il reclutamento della fanteria per l'allestimento di un secondo contingente canadese è terminato. Anche i soldati per l'artiglieria e le truppe montate si arruolano rapidamente. E' evidente che potrebbero reclutarsi facilmente una dozzina di reggimenti nelle provincie dell'ovest. Centinaia di giovani si presentano già ogni giorno per poter fare parte del terzo contingente. L'ufficio di reclutamento ha un lavoro difficile per provvedere gli equipaggiamenti a tutte le reclute, ma il Governo è informato che la mancanza di equipaggiamenti non frena lo slancio.

## La Camera dei Comuni contro le spie straniere

LONDRA, 13.

*Durante la seduta della Camera dei Comuni il Segretario di Stato per gli Interni Mckenna ha respinto l'accusa fatta al Governo di non avere preso precauzioni sufficienti contro le spie ed ha detto che molti stranieri sono stati arrestati perchè, non avendo più un'occupazione, si trovavano in grande miseria.*

## Il porto nordico di Arcangelo mantenuto sgombro dai ghiacci

CHRISTIANIA, 12.

Il Governo russo cerca di mantenere aperto alla navigazione per il tempo più lungo possibile il porto di Arcangelo. L'Oceano Glaciale è già quasi ghiacciato.

## Il duello d'artiglieria tra il Lowcen e le Bocche di Cattaro

*Dal Lowcen, novembre.*

L'importanza del Lowcen come posizione strategica è ben nota. Non si ricorda che il Lowcen sia stato mai la base di operazioni di guerra, il campo formidabile di combattimento d'artiglieria.

Nei tempi remoti il Lowcen era un luogo sconosciuto. Lo si arguisce dal fatto che alcuni secoli addietro quella parte del territorio, comprendente le montagne che ora si elevano, ora si abbassano con grande dislivello e che partendo da Rieka vanno sino alle Bocche di Cattaro, non era affatto abitata.

Dopo che la Turchia soggiogò i paesi balcanici, una notevole parte di cristiani della Zeta, della Bosnia e dell'Erzegovina, per sfuggire la persecuzione turca, cercò rifugio in queste montagne inaccessibili ove non era difficile difendersi. A poco a poco questo squallido e roccioso paese si popolò di elementi serbi, che dovettero nei primi tempi sopportare i disagi del clima e dell'ambiente.

In seguito, la capitale montenegrina, affine di evitare la minaccia di essere schiacciata dai turchi e di trovare un punto sicuro per la sede del Governo, fu trasportata a Cettigne — la quale non era altro se non una ristretta pianura circondata dai monti e quasi disabitata. Da allora in poi si fecero strade e s'impiegarono i mezzi necessari per rendere accessibile il Lowcen, che doveva naturalmente diventare il più potente baluardo della difesa della capitale montenegrina.

I montenegrini intuirono subito l'importanza strategica di questa montagna gigantesca.

Anche nelle nostre poesie nazionali si esalta l'importanza del Lowcen per la difesa della patria. Il più grande poeta della Zerna-Gora, Vladika-Rade Petrovitch-Niegox, nel suo poema *Gorski Vienac* cantò la maestà e la bellezza di questa montagna superba che domina una parte dell'Adriatico e le Bocche di Cattaro. Egli era talmente attaccato al Lowcen che dispose perchè alla morte il suo corpo fosse sepolto nella più alta cima del monte. Difatti, le spoglie del venerando poeta riposano oggi sulla cima del Lowcen; e sulla sua tomba è stata in memoria costruita una piccola chiesa. Ecco perchè i montenegrini considerano il Lowcen come un luogo sacro.

Di più, il Lowcen, oltre rappresentare una formidabile base di difesa naturale della capitale, ha una grandissima importanza come posizione strategica per tutto il resto del paese.

Infatti, chi abbia il Lowcen in mano, domina tutta una serie di catene di montagne che gli stanno di fronte, e possiede così la chiave poderosa delle posizioni strategiche di una parte notevolissima dell'estensione territoriale del paese. Chi sia padrone del Lowcen domina altresì le rive sottostanti dell'Adriatico, nonchè le importanti posizioni delle Bocche di Cattaro. Ciò spiega perchè i montenegrini siano così attaccati al Lowcen e perchè lo difendano con tanta energia e tanto valore.

### L'azione delle artiglierie

Assistere in una bella giornata di sole al fuoco delle artiglierie contro il Lowcen è davvero uno spettacolo che desta il più profondo stupore. E' uno spettacolo meraviglioso ed imponente; ma triste e terribile... E' un formidabile succedersi di boati: le cannonate, a diecine per minuto, destano tutte le eco delle montagne e lo scoppio dei proiettili produce terribile frastuono. Da principio, non si direbbe che si tratti di un duello d'artiglieria tra due nemici, ma a delle salve. Ben presto però l'osservatore si accorge di assistere ad uno spettacolo di rovina e di morte.

Di lungi si scorgono le navi da guerra nemiche prendere posizione di combattimento ed aprire il fuoco contro le nostre posizioni assieme coi cannoni delle forteze. Granate e *shrapnell* solcano l'aria ed arrivano fino alle nostre posizioni. Di tanto in tanto dei proiettili pesanti cadono a poca distanza, e il loro scoppio produce tale detonazione da stordire.

Pezzi di granate piovano dappertutto. Qualche granata, cadendo sulla roccia, rovescia impetuosamente intere masse di pietre che si sprofondano nell'abisso. Spesso si vedono pure delle colonne di ciottoli e di terra innalzarsi nell'aria, prodotte dallo scoppio delle granate. Ma i soldati francesi e montenegrini, addetti alle batterie, non ne rimangono affatto impressionati.

### L'arrivo degli aeroplani nemici

Di tanto in tanto degli aeroplani nemici, armati di mitragliatrici e di bombe, appaiono sul Lowcen. Vengono dalla piccola pianura di Teodo; fanno un lungo giro intorno alle Bocche di Cattaro, poi si elevano al disopra delle nostre posizioni e facendo delle evoluzioni nell'aria incominciano a gettare delle bombe, oppure aprono il fuoco delle mitragliatrici sui nostri accampamenti e sulla stazione radiotelegrafica del Lowcen. I nostri soldati si sono talmente abituati a queste apparizioni che quasi non vi pongono neppure più attenzione. Anzi, essi si divertono a volte all'arrivo di questi aeroplani e fanno a gara a sparare colpi di fucile contro di essi. Ognuno vuol avere la soddisfazione di partecipare a questa specie di tiro a segno.

Quando arrivano gli aeroplani nemici ci sono dei distaccamenti di soldati appositamente designati che li accolgono con un nutrito fuoco di mitragliatrici. Contro di essi vengono sparati anche dei piccoli cannoni. Nel momento in cui i soldati incominciano a tirare, gli aeroplani s'innalzano ad una quota maggiore per non essere colpiti e gettano ancora qualche bomba; poi ritornano alle Bocche di Cattaro.

Lo scopo di queste ricognizioni aeree è evidentemente quello di scoprire le batterie, di arrecare danni e rendere inservibile la stazione radiotelegrafica, nonchè d'incutere timore nelle truppe. Ma il fine è tutt'altro che raggiunto, perchè le batterie sono opportunamente coperte; la radiotelegrafia non è finora mai stata colpita e infine i nostri soldati non si lasciano così facilmente impressionare.

### Gli effetti del bombardamento

L'azione del bombardamento delle Bocche di Cattaro da parte delle batterie francesi e montenegrine in questi ultimi giorni è stata certamente efficace. Si crede che alcune fortificazioni abbiano subito gravi danni per la pioggia dei proiettili.

Non bisogna tuttavia dimenticare che le forteze nemiche intorno a Cattaro non sono poche, nè di scarso valore: Gorarda, Markov-Do, Bu lovitch, Tarabosc e Kumtzde — che è la più grande e sembra sia stata molto danneggiata — sono delle fortificazioni moderne per la cui costruzione si sono spese enormi somme.

Ora, accanto alle navi da guerra che sin dal principio delle ostilità si trovavano nelle Bocche di Cattaro, si è aggiunta un'altra grossa nave la predreadnought *Zrinj*, che ha cannoni da 320 e 350 mm. Questa nave insieme alle altre, con la cooperazione dei forti, potrà indubbiamente opporre un'energica resistenza.

Inoltre, vi sono delle fortificazioni nemiche nelle Bocche di Cattaro che dalle posizioni del Lowcen non possono essere bombardate, sia perchè troppo lontane, sia perchè non si vedono nemmeno, giacchè si trovano dalla parte opposta dei monti che si incastrano nel canale delle Bocche.

Da ciò si arguisce che la cooperazione della flotta anglo-francese con le batterie del Lowcen sarà assai opportuna. Solo allora il risultato dell'azione potrà essere sicuro.

F. DOBROVICH.

## Giornale dei giornali

### L'evoluzione del libro per i ragazzi

Venti o trent'anni fa — osservava recentemente uno scrittore inglese, Giorgio Edgar, il libro per i ragazzi era molto diverso da quello ch'è oggi; e a proposito degli innumerevoli volumi di strenna che si diffondono in questi giorni tra il pubblico infantile è bene osservare un po' da vicino questa evoluzione innegabile. Un tempo ai ragazzi non si davano che libri pieni di indiani, di pirati, di scorridori, di avventurieri e di soldati di fortuna. Il libro era essenzialmente un libro di avventure di terra e di mare e gli autori preferiti erano il Marryat, il Cooper, il Mayne Reid sicchè i ragazzi credevano che non si potesse essere eroi da romanzo e gentiluomini valorosi senza essere vestiti da Buffalo Bill e senza passare la vita a scoprire le tracce di ignobili pellirosse. Oggi la cosa è diversa, benchè qualche caratteristica dell'antico romanzo per fanciulli sopravviva ancora. E il mutamento è dovuto principalmente al trionfo di Giulio Verne. Con una intuizione che parve quasi raggiungere il grado della visione profetica, il grande romanziere francese anticipò molte delle nostre ultime scoperte scientifiche, molti dei nostri ultimi ritrovati meccanici. La navigazione aerea, la navigazione sottomarina, ad esempio, gli fornirono argomenti per le sue avventure. Egli anticipò agli occhi dei fanciulli lo spettacolo delle nuove forze che il mondo degli uomini doveva ancora pensare ad adoperare e a soggiogare e, applicando la scienza moderna al vecchio romanzo, egli maravigliò e divertì il fanciullo in un modo quasi assolutamente nuovo. L'importante poi da osservare è che le avventure di Giulio Verne non appaiono oggi più romanzesche come possono oggi apparire le avventure di un Cooper. La fantasia ha ceduto il posto alla realtà: esistono veramente dei sottomarini che solcano la profondità del mare, esistono veramente degli aeroplani che sfidano la terribilità dell'aria, esistono veicoli che divorano le strade alla velocità di 60 miglia all'ora, esistono prodotti distruttivi che una scintilla elettrica può far scoppiare nella profondità della terra o nella immensità dello spazio. Quello che ieri era fantasma è oggi dunque diventato una schietta realtà. Così oggi il romanzo per fanciulli tende a mutarsi ed anzi si è già mutato in un libro in cui vi è meno letteratura e più tecnicità, meno sangue sparso e più meccanica. Gli autori tendono a sostituire un'educazione tecnica al vecchio romanticume e gli autori non obbediscono più soltanto al loro capriccio e alla moda del giorno, ma anche al desiderio e alla domanda dei fanciulli stessi.

### Un legno indistruttibile

Un articolo dell' *American Architect* di New York segnalava tempo fa i pregi singolari che, sotto l'aspetto della durevolezza e della resistenza agli agenti distruttori del gnarle del Sud America, a cui gli Inglesi hanno dato il nome di *greenheart*.

Si tratta di un legno straordinariamente adatto alla costruzione di fondazioni di edifici situati in riva al mare, di bacini di carenaggio, e opere simili. In generale, esso si presta egregiamente in tutte le applicazioni in cui occorre un materiale di grande resistenza. E' stato adoperato con molto successo per la fabbricazione di *parquets*. La formica bianca (termite), che esercita un'azione tanto distruttiva su molte qualità di legname dei tropici, non tocca il *greenheart*; e i principi alcalini che questo contiene sono abbastanza energici per impedire la proliferazione dei funghi della putrefazione legnosa. Un'altra proprietà interessantissima di questo legno consiste nella sua immunità dagli attacchi del mollusco ilofago noto sotto il nome di teredine. Le navi costruite con legno di *greenheart* non hanno bisogno di esser rivestite di rame. Una circolare dell'Ufficio forestale degli Stati Uniti parla di manufatti di *greenheart* che dopo trent'anni di esposizione all'aria aperta non presentavano alcun segno di deperimento, e di travi dello stesso legno, che dopo cent'anni di immersione sott'acqua, erano ancora in ottimo stato. Tutti, si può dire, i moli, le gettate e le chiuse dei *docks* di Liverpool, come pure tutte le chiuse del Bridgewater Canal (Inghilterra) sono costruiti con questa qualità di legno. Lo stesso può dirsi delle cinquanta paia di porte da chiuse del canale navigabile di Manchester. Anzi l'ingegnere capo di quest'ultimo canale ebbe a dichiarare che, anche facendo astrazione dalla sua durevolezza, il *greenheart*, in questo genere d'applicazioni, presenta molti punti di superiorità sull'acciaio. E' quasi impossibile assegnare un limite alla durata delle porte da chiuse fabbricate con questo legno; l'unico elemento nella loro costruzione che può scorciare il loro periodo di servizio è dato dai bolloni di ferro e dagli altri materiali formanti le connessure. Però tali materiali possono essere rimossi e sostituiti senza difficoltà.



### Le profezie... senza filo sul tempo buono e sul tempo cattivo

Da molto tempo si sa che il telefono, collegato con un impianto di telegrafia senza fili, può segnalare l'avvicinarsi di un temporale. Il meteorologo francese F. Duroquier ha mostrato che qualsiasi cambiamento del tempo, grande o piccolo, è accompagnato da perturbazioni elettriche caratteristiche, le quali possono agire su un apparecchio radiotelegrafico anche lontano e così dare origine a suoni specifici in un ricevitore telefonico ad esso collegato. Così qualunque modificazione del tempo sarà preannunziata dal telefono, ed un operatore esperto può distinguere subito il gruppo di suoni che rappresenta l'approssimarsi di un'onda di freddo, da quello che preannunzia la nebbia, ecc. Questi suoni, dovuti a perturbazioni ed onde elettriche sussidiarie, accompagnano tutte le più importanti perturbazioni atmosferiche e variano per numero, carattere, intensità e raggruppamento secondo lo speciale stato atmosferico che le accompagna. E le onde possono essere segnalate fin dal loro inizio, e per un raggio molto vasto, dai ricevitori delle stazioni radiotelegrafiche. Così la telegrafia senza fili si presta ad offrirci un servizio inaspettato: essa ci permette di studiare lo stato elettrico dell'atmosfera e di ricevere notizie utili per la previsione del tempo. Lo scrittore ha studiato accuratamente per un anno le onde parassitiche dell'atmosfera ed è stato colpito non soltanto dalla loro varietà, ma anche dalle speciali caratteristiche che esse assumono secondo la natura delle perturbazioni atmosferiche che le accompagnano e le precedono. L'apparizione della tempesta, del freddo, della pioggia, è annunciata, nei ricevitori telefonici di una stazione radiotelegrafica, da segni caratteristici facilmente riconoscibili. Una successione di rumori secchi e violenti indica l'imperversare di un temporale: se i rumori aumentano di frequenza, vuol dire che il temporale si avvicina; se diventano meno frequenti, vuol dire che esso si allontana. Una nube grandinifera che passa al disopra dell'antenna provoca nei ricevitori un lieve mormorio. Una successione di colpetti secchi, separati da intervalli, denuncia l'abbassamento della temperatura. Vi sono onde parassitiche di tutte le intensità, di tutte le specie, di tutte le lunghezze, come vi è un'infinità di fenomeni meteorologici.

NOI E GLI ALTRI

# CRONACA DI ROMA

## ROMA CHE SE NE VA

## La trattoria dei Tre ladroni

La piccola osteria, o — se più vi piace — «Trattoria dei Tre Ladroni», che il piccone demolitore proprio in questi giorni ha raso al suolo, aveva un passato piuttosto remoto e non davvero inglorioso.

Basti dire che nel secolo XVIII già esisteva nella stessa località, presso il vicolo Sciarra, non lungi dagli attuali magazzini Cagiati; quanto all'etimologia del suo nome, ecco in qual modo ce la spiega il Rufini:

« La presente trattoria chiamasi nel modo indicato pel motivo che anticamente i padroni della medesima, in numero di tre, servivano assai male gli avventori e facevano pagare a caro prezzo le vivande che somministravano. »

Malgrado l'antichità del locale, i fasti più importanti dei «Tre Ladroni» cominciano ad esser noti soltanto verso la metà dell'800, allorchè l'Associazione artistica tedesca («Deutscher Künstlerverein») prese in affitto il piano nobile del palazzo Simonetti, al Corso, ora di proprietà del Banco di Roma.

Parecchi artisti, che sentivano assai debolmente lo spirito associativo proprio della razza germanica, non vollero mai decidersi a frequentare i lussuosi saloni, ove, accanto al labaro sociale, erano raccolte le policrome bandiere del famoso carnevale di Cervara. E preferirono piuttosto di ritrovarsi in quella orribile spelonca che fu la taverna della «Sapienza», a piazza Barberini, o nel notissimo buchetto, che avea nome «Trattoria dei Tre Ladroni». Ma quest'ultima era frequentata anche da alcuni membri più illustri ed attivi della «Künstlerverein»; sappiamo infatti che lo scultore Thorwaldsen — quando era agli ultimi anni della sua vita —, Emilio Wolff, Augusto Riedel non isdegnavano far colazione nel modesto esercizio, in compagnia di cocchieri e di facchini. I prezzi della trattoriola erano quasi irrisorii: le vivande più che discrete: il vino... ottimo.

Dati questi elementi così essenziali, non deve arrecar meraviglia che anche Gustavo von Dienst, Adolfo Stahr, Ferdinando Gregorovius, il poeta Ermanno Allmers e non pochi illustri archeologi, tedeschi e italiani, prendessero i loro pasti presso via delle Convertite.

Il periodo, che potremmo chiamare forse l'età dell'oro della minuscola trattoria va da verso il 1835 al 1848, quando cioè alla Presidenza della «Società di Ponte Molle» — cui era affidato il non facile compito di organizzare le feste di Cervara — si succedettero Ferdinando Flor, il pittore Müller, lo scultore Kümmel, l'incisore Busse, il Geger, il Werner.

Bei tempi quelli di allegria spensierata, di feste, di continui divertimenti! Quando alle Mascherata di Cervara partecipavano fin trecentocinquanta artisti d'ogni nazione; quando al ballo in maschera della «Künstlerverein» Thorwaldsen, a 72 anni, «passò» per la seconda volta simbolicamente il Ponte Molle, sedendo — col moccolo in mano — su di un trono, mentre gli artisti gli giravano intorno, processionalmente, cantando.

AELIVS.

## Consiglio Provinciale
### Dimissioni della Deputazione

Contrariamente a quanto fu annunziato, non la seduta del Consiglio provinciale fu tenuta ieri, bensì le riunioni delle singole Commissioni.

Il Consiglio provinciale è convocato per lunedì 16, alle ore 15.

Intanto, in seguito alle dimissioni del presidente senatore Cencelli, si è dimessa l'intera Deputazione provinciale.

Anche di queste dimissioni si occuperà il Consiglio nella seduta di lunedì 16.

## Consiglio comunale

E' stata fissata la data della prima seduta del Consiglio comunale per la prossima sessione invernale che si prolungherà fino a Pasqua.

La prima seduta avrà luogo il 23 corrente. Le assemblee si terranno alle 17,30.

## L'Annonaria in liquidazione

Dopo cinque anni di vita l'agenzia annonaria va in liquidazione. Varie e molteplici le ragioni: all'infuori della vendita del latte che va molto bene, per gli altri generi pare che l'agenzia non abbia risposto allo scopo.

La giunta ha stabilito di liberare l'agenzia dagli impegni assunti.

La liquidazione fu trattata ieri l'altro nella seduta di Giunta. Venne dato incarico ad una commissione di assessori di tornare a valutare la precisione dei rapporti fra il compenso progettato e gli utili che vengono a cessare per l'Agenzia.

Nella prossima riunione della Giunta gli assessori incaricati della valutazione riferiranno sull'esame fatto, e, se nulla avverrà in contrario, sarà presa una decisione.

Può darsi che resti in vigore la convenzione per il latte, inclusovi il funzionamento dei locali di sterilizzazione in piazza Guglielmo Pepe; ma nessuna decisione è stata ancora presa.

### La refezione scolastica nelle scuole municipali

Di consueto la distribuzione della refezione scolastica nelle scuole municipali veniva iniziata a metà novembre.

L'Amministrazione ha quindi disposto che in quest'anno la refezione stessa incominci da lunedì 16 corrente.

## Per Gaspare Finali

La Giunta esecutiva del patronato scolastico Pestalozzi, di cui il senatore Gaspare Finali fu presidente per più di 10 anni, si è adunata per deliberare sulle onoranze da tributare all'illustre estinto. Sono intervenuti i vice-presidenti comm. Rostagno e prof. Di Donato, i consiglieri: comm. Carta, comm. Vecchia, comm. De Nipoti, comm. Fiorini, colonnello Poggi, capitano Scipioni, cav. Martorelli, prof. Toffni, prof. Nardi, prof. Saccenti Galli, il segretario cav. Vecchione, il cassiere cav. Giannone, l'economo sig. Leone, il contabile rag. Macanda ecc.

Il prof. Di Donato, che ha presieduta l'adunanza, ha rievocata con acconce parole la bella figura del senatore Finali, ricordando specialmente le benemerenze che ha verso il Patronato di cui fu il primo presidente. Indi la Giunta ha deliberato d'inviare ai funerali, che avranno luogo a Cesena, un suo rappresentante nella persona del prof. Di Donato con una corona di fiori con la scritta: *« Il Patronato scolastico Pestalozzi al suo primo presidente »*.

In segno di lutto poi è stata tolta la seduta.

## All'Associazione radicale romana

L'assemblea generale dei soci è convocata per domani sabato alle ore 21 per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Dimissioni del presidente; 2. Dichiarazioni del Consiglio direttivo sull'attuale momento politico.

## La cinematografia educativa
### L'inaugurazione della sala "Minerva"

Dopo un anno dalla inaugurazione della Sala milanese, al Teatro del Popolo, fatta con grande solennità, oratore il presidente on. V. Orlando, domenica prossima sarà la volta della Sala romana al «Calidarium» delle Terme Diocleziane, così come fra un mese all'incirca sarà per quella napoletana nella sede della Regia Scuola «Fonseca Pimentel», alla Trinità Maggiore.

L'Istituto Nazionale Minerva, eretto da poco in Ente morale, va così rapidamente attuando il suo programma per la diffusione della coltura popolare attraverso le immagini luminose, completando l'opera delle istituzioni consorelle, la Federazione Italiana delle Biblioteche popolari e l'Unione Italiana dell'Educazione popolare.

La Sala romana, concessa dal Ministero della P. I., sarà inaugurata con scelta musica del quintetto formato dai migliori elementi dell'orchestra dell'Augusteo e con proiezioni cinematografiche di testo per le scuole medie e per le scuole elementari popolari.

## Unione di lavoro fra le donne romane
### per il dono d'indumenti ai soldati

Il Comitato dell'*Unione di lavoro fra le donne romane per il dono d'indumenti al soldato*, presieduto dalla principessa D. Maria Massimo Colonna, consorte del Sindaco di Roma, ha iniziato la sottoscrizione per le offerte e per la confezione degli effetti invernali da offrire ai nostri soldati, a complemento del corredo personale.

Il benemerito Comitato ha sede nei locali comunali con ingresso dal cortile del Palazzo Barbiellini (via Torre Argentina 47) ed è composto delle seguenti signore:

Principessa Aldobrandini, signora Giulia Bedoni, D. Alys Borghese, D. Bice Brusati, contessa di Cammarata, contessa Virginia Della Dosi, contessa Virginia Nella Somaglia, principessa Doria, D. Bianca Del Grillo, marchesa di Rudinì Incisa, signora Elia, marchesa Costanza Guiccioli, E. Maria Grazioli Lante, S. Cecilia Giustiniani Bandini, signora Elena Guglielmi, signora Ida Guerini, signora Jaccarino, contessa Martini Marescotti, principessa Massimo, marchesa Malaspina, principessa di Paternò, marchesa Maddalena Patrizi, donna Mariettina Pignatelli, D. Maria Pansa, principessa di Piombino, sig.a Nina Pedrazzoli, signorina Giorgia Ponzio-Vaglia, contessa Luisa Rasponi, Donna Eugenia Ruspoli, signora Righini Stern, contessa di Revel, signorina Laura Sabatini, signora Scafi, signora Secreti, principessa di Sermoneta, principessa di Solofra, contessa Spalletti Rasponi, signora Stringher, contessa Lavinia Taverna, Donna Maria Talamo, signora Valli Marselli, principessa di Venosa, marchesa Visconti-Venosta, sig.a Alice Calner, contessa Gabriella Zilieri.

Il Comitato raccomanda agli oblatori d'inviare direttamente alla marchesa Visconti-Venosta, via Lucullo 6, le loro offerte, dovendo essa servire per l'acquisto della materia prima da dar subito in lavorazione alle operaie disoccupate. Anche la più tenue oblazione sarà gradita.

A titolo di ringraziamento e di ricevuta le offerte saranno inscritte sui giornali.

Per la lana da acquistare e per i modelli di misura, le signore si dirigeranno alla sede del Comitato, aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Il Comitato raccomanda in modo speciale la confezione di ventriere, di polsini e di calze, per la loro facile esecuzione ed incontestabile utilità. Gli oggetti confezionati dovranno essere consegnati non più tardi del 15 dicembre, pure alla sede del Comitato.

## Il Comitato per le sciarpe ai soldati

Pubblicammo ieri l'appello rivolto alle donne italiane dal *Comitato per le sciarpe ai nostri soldati*. Come non tutti i nomi e gli indirizzi delle benemerite signore del Comitato — alle quali devono essere inviati i doni — furono stampati esattamente, ripetiamo oggi gli uni e gli altri con le dovute correzioni:

*Duchessa D'Acquara Caracciolo* (Piazza Borghese, 3) — *Donna Maria Capone Ruffo di Bagnara* — *marchesa Accorretti Caracciolo* — *Donna Laura Patriccione* — *Catina Rossi Tabellini*, via Alessandria, 129 (fuori Porta Pia) — *Bianca Foldi Maffi*, via Giulia, 1 — *Bianca Bartoli*, via Palestro, 36 — *Enrichetta Marcucci*, via del Boschetto, 41.

## Sala Pichetti

Questa sera alle ore 9 vi sarà un concerto di beneficenza per l'audizione di alcuni pezzi mistico-religiosi composti dalla sig.ra Venturi oltre ad uno svariato programma.

Per chi volesse intervenirvi i biglietti sono in vendita in detta sala.

## L'Associazione fra i romani
### e l'Istituto d'istruzione professionale

Ieri sera si è riunito sotto la presidenza del principe Alfonso Doria-Pamphilj il Consiglio direttivo dell'Associazione fra i Romani.

Fu votato un ordine del giorno col quale si delibera di promuovere una agitazione cittadina perchè la elevazione dell'Istituto Nazionale d'istruzione professionale votato dal Parlamento con la legge del luglio 1907 abbia sollecitamente ad entrare nel campo dei fatti compiuti, rilevando anche l'opportunità d'iniziar subito i lavori di costruzione che potrebbero avere nel momento attuale anche qualche efficacia di fronte alla disoccupazione operaia; ha pertanto incaricato la presidenza di recarsi dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e dal sen. R. Tittoni, quale presidente della Commissione amministrativa, perchè le difficoltà che sono sorte vengano rimosse ed ha determinato di pregare pubblicamente il Sindaco di Roma, la Presidenza del Consiglio e della Deputazione Provinciale, i Consiglieri provinciali, i consiglieri comunali e quelli della Camera di Commercio che appartengono all'Associazione fra i Romani di portare nell'ambito dell'Ente al quale appartengono il loro efficace interessamento.

## Per una modificazione di orario

*Cara « Tribuna »*

Leggo nel suo n. 311 di oggi che per il 15 ed il 20 corr. si dovranno attivare altri treni diretti, però non si accenna ad attivare un treno, che credo nell'interesse di tutti essere necessarissimo, e cioè uno che permetta al viaggiatore proveniente da Tripoli e dalla Sicilia di proseguire subito per la linea di Pisa, e non dover sostare, come deve far ora, in Roma per quasi 10 ore!! e cioè dall'8,25 alle 18,10; almeno prima vi era quello delle 10,25, che permetteva al viaggiatore di proseguire.

Se, per caso, non si potrà mettere un altro treno, si potrebbe benissimo spostare l'orario del diretto delle 8 alle 9, e così permettere la coincidenza con le provenienze del Mezzogiorno, tanto più che il detto treno delle 8 finisce a Genova.

Sperando che questo desiderio sarà soddisfatto,

Suo dev.mo: *Un viaggiatore*.

## Per la produzione Nazionale

Si è di nuovo adunato, sotto la presidenza dell'on. senatore Romolo Tittoni, lo speciale Comitato costituito dalla Presidenza Centrale della « Pro Italia » (Associazione movimento forestieri) per ottenere che i prodotti nazionali siano sempre preferiti ai prodotti esteri.

Procedutosi alla nomina delle cariche interne, fu votato un saluto ed un plauso al Presidente generale dell'Associazione on. Montù per la sua nobilissima iniziativa e fu nominata la residenza del Comitato centrale esecutivo che riuscì così costituita: Presidente: senatore Romolo Tittoni, presidente della Camera di commercio ed arti di Roma e presidente della Sezione romana della « Pro Italia »; vice-presidenti: principe Don Alfonso Del Drago e on. marchese Giorgio Guglielmi, vice-presidenti della sezione Romana della « Pro Italia » — principe don Augusto Torlonia, presidente dell'Associazione commerciale industriale agricola romana e cav. Carlo Colombo, presidente della Società Generale Negozianti e Industriali di Roma.

Dopo preso atto delle infinite ed autorevoli adesioni che giornalmente pervengono al Comitato e dopo aver deliberato la immediata diffusione di un cartello di propaganda da collocarsi in tutti gli esercizi per invitare e stimolare i consumatori a preferire sempre i prodotti italiani, il Comitato ha ventilato diverse efficaci forme di propaganda dirette a formare la coscienza pubblica ed ha nominato nel suo seno due Commissioni speciali. Una *Commissione per la propaganda*, della quale sono stati chiamati a far parte il cav. Casciani, il principe Del Drago, il marchese Guglielmi, il cav. Pignalosa e il principe don Augusto Torlonia, che ha l'incarico di studiare i mezzi più opportuni per diffondere la conoscenza dei fini che il Comitato si è imposto ed una *Commissione di studio* sulle importazioni e sulle esportazioni composta dei signori cav. Colombo, rag. Milano Vitale, comm. Pasqualucci e cav. Vannisanti.

Fu anche nominata una Commissione per lo studio di concorsi specializzati.

Il Comitato, convinto che i sanitari possono senza dubbio esercitare una grande influenza a profitto della produzione nazionale non soltanto dei medicinali e delle specialità farmaceutiche, ma di tutti i prodotti che hanno relazione con l'alimentazione e l'igiene e ritenendo indispensabile di non trascurare questa branca importantissima del commercio italiano, ha con voto unanime deliberato di invitare a far parte del Comitato l'illustre prof. Gaetano Mazzoni, augurandosi che egli voglia accogliere l'invito e portare al Comitato il suo illuminato consiglio per poter costituire anche una quarta speciale Commissione che di ciò si interessi.

Le Commissioni che si sono messe subito al lavoro presenteranno le loro proposte concrete in una riunione plenaria del Comitato che si terrà nella prossima settimana.

## Le attrattive e la moda

Nelle grandi città, di attrattive ce ne sono tante: ma pur occorre conoscerle per poterne usufruire anche per il fatto che alcune di esse possono portare vantaggi non pochi, sopratutto economici.

Facciamo il caso che siate una signora: allora pensate a rifornire il vostro guardaroba; pensate alla vostra toeletta di casa, e ancor più a quella di fuori; s'avvicina la nuova stagione, vengono i nuovi figurini, la moda, il buon gusto, lo *chic*, comanda, occorre obbedire. Avete un marito; anche lui ha da fare la sua figura, deve aggiungere alto decoro alla vostra irreprensibile mondanità. Avete delle signorine, queste debbono essere il vostro primo pensiero; e voi sapete sopratutto perchè. E infine potete avere dei bambini piccoli, grandetti non importa, anche a loro un nuovo vestitino fa tanto piacere, li rende più docili, più affettuosi.

Ebbene, v'è una grande Casa in Roma che ha tutto per tutti; e basta dare un'occhiata al bel catalogo da questa grande Casa approntato per le stagioni autunno e inverno per farsi un'idea dell'infinità di articoli di cui dispone, d'ultima creazione (a prezzi fissi e veramente modici) sia per uomo, signora e bambini.

Bellissimi paletots, mantelli e abiti per signora e giovanette, dal taglio e dalla confezione più accurata. Vestaglie e camicette per signora; grandioso assortimento in pelliccerie (cravatte, manicotti, stole, berretti, paletots) e in fine il più esteso assortimento in confezioni per bambini, costumi per sport, calze, maglieria, laneria, borsette per signora, cravatte, cappelli per uomo, bambini, sciarpe ecc., ecc.

Questa grande Casa è il « Palazzo della Moda » che ha i suoi splendidi magazzini in Via Nazionale, 115 a 119 (angolo via Sant'Eufemia, 1 a 6).

## La morte del prof. Crivellucci

Abbiamo data la triste notizia, ieri, della morte del prof. Amedeo Crivellucci che fu colpito da improvviso malore nei locali della R. Università.

All'ospedale di San Giacomo, dove, agonizzante, era stato trasportato il compianto professore, stamane è stata esposta la salma nella sala incisoria trasformata in camera ardente.

I funerali, ai quali prenderà parte il Corpo Accademico, avranno luogo domani, sabato, alle ore 10.

## Per A. Colautti

Dalla sezione romana della T. T. è stato inviato il seguente telegramma:

« *Olga Borowska* — Roma.

Sulla bara del poeta spentosi aspettando il compimento d'un fato non fiori e non lagrime ma il voto rinnovellato per la redenzione di Zara.

Per la Sez. romana della T. T.
Il Presidente: *Ugo Tabanelli* ».

## Corsi di stenografia

Questa sera, 13 corr., nella Sede della Società Stenografica Centrale Italiana, in via Palermo 30, si inaugureranno alle ore 20 i nuovi Corsi pubblici gratuiti di stenografia sistema Gabelsberger-Noë, ai quali anche quest'anno sono eccessivamente numerose le iscrizioni.

La Società Stenografica Centrale Italiana entra ormai nel suo 43.o anno di vita attiva e di feconda propaganda della celere scrittura di Gabelsberger-Noë e fedele sempre al suo puro e sublime ideale, ha sempre tenuto lontano da sè ogni e qualsiasi scopo di lucro, tanto da meritare fin dalla sua fondazione speciale sussidio dal Ministero della P. I., e da parecchi anni poi anche dalla Camera di Commercio di Roma.

Ne è Presidente emerito il cav. avv. prof. Raffaele Majetti, Consigliere d'Appello, così ben noto come il nostro «buon giudice».

## Si ferisce con una rivoltella
### nel caricarla

Il diciassettenne Augusto Dominici fu Ferruccio, stamane, in casa propria — via San Giovanni Laterano n. 97 — nel caricare una rivoltella a sei colpi l'ha fatta esplodere per inavvertenza ed è rimasto ferito dal proiettile all'indice della mano sinistra. I sanitari dell'ospedale di San Giovanni l'hanno giudicato guaribile in otto giorni.

## Le novità della settimana
### al "Modernissimo-Cinema"

Oggi ultima rappresentazione dell'applaudito *vaudeville* «Quattro giorni di carcere».

Domani, sabato «Un matrimonio infelice», dramma passionale, grandiosa *film* interpretata finemente dai più noti artisti della Casa Messter.

La settimana ventura il *Modernissimo* presenterà al pubblico una grande *film d'arte*, eccezionale, della *Casa Ambrosio*, tratta dal romanzo di un grande autore italiano.

## Un solenne funerale
### in S. Luigi de' Francesi

Ieri mattina, nella chiesa nazionale di San Luigi de' Francesi, sono state celebrate solenni esequie in suffragio dei soldati dell'esercito francese e di quelli alleati, morti in guerra.

La solenne Messa di «requiem» è stata cantata da mons. Guthlin, superiore della chiesa nazionale di S. Luigi dei Francesi, assistito dai capellani. La cappella musicale della chiesa, diretta dal valente maestro Cametti, ha eseguito scelta musica del Casciolini, a canto fermo.

Assistevano alla mesta cerimonia: il barone d'Erp, ministro del Belgio presso la Santa Sede; il signor Nelidow, ministro di Russia presso la Santa Sede; il signor Barrère, ambasciatore di Francia; il signor Havaski, ambasciatore del Giappone; il signor Rennell Rodd, ambasciatore d'Inghilterra; i sig. Krupenski, ambasciatore di Russia, Von de Steen de Gehay, ministro del Belgio, e i ministri di Serbia e Montenegro, tutti accreditati presso il Quirinale, nonchè numerosi addetti alle rispettive Ambasciate, Legazioni, Consolati.

Vi erano inoltre il Seminario francese col Superiore P. Le Floch; la Procura di San Sulpizio col superiore padre Hertzog; il Collegio inglese col rettore Monsignor Mac Intyre, ed il vice-rettore Foley, il Collegio Beda col rettore mons. George; il Collegio scozzese col vice rettore monsignor Clapperton; il Collegio irlandese col vice-rettore; il Collegio belga col rettore mons. T. Serclaes; numerosi ecclesiastici e religiosi delle diverse nazionalità, tra cui mons. Dontenwille, arcivescovo titolare di Tolemaide; due vicari apostolici delle Missioni dei Padri Lazzaristi in Cina; l'abate Don Lorenzo Janssens; mons. Duchesne dell'Accademia francese; superiori e procuratori degli Ordini religiosi con numerose rappresentanze dei connazionali e l'*élite* della colonia francese, inglese, belga e russa.

### Teatro alle Quattro Fontane
## Le premières d'una grande pochade

Come annunciammo nel nostro numero di ieri, oggi all'elegante sala di palazzo Del Drago avranno luogo gli attesissimi spettacoli con: *Madame Cordlic e C.ie*, originale e brillantissima riduzione dalla *pochade* omonima di Valabregue ed Hennequin ad opera della Casa Cines.

Avremo il solito grande concorso di pubblico elegante che presenzia sempre le *premières* di questo simpatico accreditato ritrovo.

## Ridotto in pericolo di vita con un colpo di bastone

Circa le ore 8.15 di stamane lo stagnaio Giovanni Cardillo di Antonio, di 20 anni, romano, abitante in via Principe Umberto n. 163, si è recato nel negozio di ferramenta della ditta Orrigoni in via del Mortaro n. 17 per fare degli acquisti.

Nel negozio si trovava solo in quel momento, occupato con una scopa fra le mani a far le pulizie del locale, il facchino Giovanni Battista De Carli al quale il Cardillo si è rivolto per chiedere ciò che gli occorreva. E come il facchino ha continuato a condurre la scopa su e giù sul pavimento, senza nemmeno dar segno di essersi accorto della presenza del Cardillo, questi, dopo essere rimasto un poco in attesa, ha perduto la pazienza ed ha gridato: — Oh! dico a te! Sbrigati... — aggiungendo un volgarissimo epiteto romanesco che può tradursi così: imbecille.

Allora il De Carli, sempre muto come un pesce, ha capovolta la scopa, l'ha sollevata con tutte e due le mani, e con violenza ne ha abbassato il bastone sulla testa del Cardillo che non ha fatto in tempo, tanto la mossa è stata fulminea, a parare il colpo.

Stordito e ferito, il poveretto ha barcollato ed è caduto: il facchino s'è dato alla fuga.

Alcuni cittadini che passavano in quel momento hanno premurosamente soccorso il Cardillo trasportandolo con una vettura all'ospedale di San Giacomo.

Il colpo avendo prodotta la commozione cerebrale, i sanitari si sono riservati ogni giudizio sulla guarigione del disgraziato stagnaio.

## La legge sui diritti d'autore e le "dispense" universitarie

La prima Sezione penale della nostra Corte d'Appello ha emanato sulla dibattuta questione, non nuova, una dotta sentenza, redatta dal consigliere Giordano.

« Stabiliti i veri termini del fatto; assodato in maniera irrefutabile che nessuna autorizzazione del prof. Ernesto Monaci eravi stata per le Dispense; fermato in punto di fatto che nella Litografia Castellani si tiravano le dispense non autorizzate e se ne spacciavano le riproduzioni; la figura del consumato reato non è per alcun verso impugnabile. Non lo è in considerazione della materia: — Lezioni svolte *pubblicamente* dalla cattedra ufficiale di una R. Università — perchè l'art. 2 della legge assimila alle pubblicazioni riservate agli autori, anche quelle che abbiano per oggetto le letture e gli insegnamenti orali quantunque fatti in pubblico: disposizione perfettamente ragionevole perchè la pubblicità della lettura e dell'insegnamento si accompagna colla oralità e quindi non va oltre al ristretto pubblico che fu presente all'uno od all'altro. Non è il reato impugnabile in considerazione del numero limitato delle riproduzioni, o del modo di pubblicazione (tipolitografia), o della ristretta classe studentesca a cui erano destinate le dispense, poichè la legge considera il fatto dell'abusiva pubblicazione senza fare alcuna riserva od esclusione pel caso di numero limitato delle riproduzioni, o del ristretto campo di loro diffusione, mentre d'altra parte prevede espressamente il modo di pubblicazione al solo scopo di contemplarli tutti, come si evince dell'art. 2.

« Consentito è dunque di trascrivere nella scuola, mediante la stenografia od altrimenti, gl'insegnamenti orali del maestro; ma consentito non è di riprodurre fuori scuola gl'insegnamenti come sopra trascritti o stenografati per diffonderli e venderli sia pure nel limitato pubblico degli studenti senza il consenso dell'autore di quell'insegnamento ».

Il prof. Ernesto Monaci — che si era costituito parte civile, mediante il procuratore avv. Nicolò Ferrara, nel procedimento a carico della ditta litografica esecutrice delle dispense — era patrocinato avanti al tribunale ed alla Corte dall'avv. Annibale Gabrielli.

# La stagione invernale a San Remo



CASINO MUNICIPALE

SAN REMO, 12.

Quando nel ribollire della guerra immane che sconvolge tutta Europa, la Società per il Movimento dei Forestieri si fece iniziatrice di una più intensa campagna e ne ebbe l'appoggio del compianto Ministro Di San Giuliano parve a tutti un'utopia e non mancarono le critiche più acerbe; ma le speranze, per fortuna, non andarono deluse.

L'Italia, tranquilla in tanto fragore, offre la sua pace a tutti i forestieri indistintamente, signora e ospitale più che mai saprà essere cortesemente neutrale e tutti potranno sentirsi a casa loro. E mai come quest'anno infatti si è promessa migliore stagione, numerosi si attendono i forestieri e la Riviera si adorna per accoglierli degnamente. La Riviera italiana ha sempre potuto competere colla sorella francese per il suo clima mite e benefico, la purezza del cielo, la tranquillità del mare che hanno fatto un'eterna primavera: quest'anno è pianto sulla Riviera francese, è pianto e dolore, i grandi alberghi, le ville sontuose sono convertiti in ospedali, in asili per i rifugiati.

Sanremo, la gemma della Riviera nostra, coi suoi sontuosi alberghi, colle ville sfarzose, colle pensioni modeste, offre a tutti ospitalità, soddisfa tutti egualmente.

E il suo *Casino Municipale*, il più grandioso d'Italia ed uno dei migliori dell'Estero, è già noto per le pure manifestazioni di arte; sono rimasti famosi i suoi concerti classici, hanno riscosso l'applauso unanime le non meno note stagioni d'opera.

Quest'anno vi avremo le migliori manifestazioni artistiche e sportive; spettacoli di varietà, d'operetta, ecc.

Frequentatissimo sarà poi il Circolo Privato dei Forestieri che è uno dei migliori per l'eleganza, la signorilità e il comfort.

In una parola il Casino Municipale di San Remo offre le medesime attrattive di quello di Montecarlo e, come a quello negli anni passati, vi affluiranno quest'inverno i forestieri da ogni parte del mondo.

G. G.

# Provincia Romana

## Velletri

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale, compiendo un atto di giustizia, ha reintegrato un atto di giustizia, ha reintegrato al suo posto il segretario Italo Baltarini, con grande soddisfazione della cittadinanza, che ha sempre tenuto in grandissimo pregio le singolari doti del funzionario.

Ha nominato anche, per concorso, come medico della V condotta (frazione di Lariano) il dottore Sgalambra.

## Civita Castellana

GARA ANNUALE DI TIRO A SEGNO

Nel nuovo e vicino Poligono Vittorio Emanuele III si è svolta la gara annuale con i seguenti risultati:

Categoria I: (fra i soci che avevano compiute le lezioni regolamentari).

1.o premio: Medaglia d'argento: Salvatori G. Battista — 2. id. di 2.o grado: Ercolini Pietro — 3.o id., di 3.o grado: Bruti Virgilio.

Categoria II (fra tutti i soci): 1.o premio oggetto artistico): Rusterholz Giovanni — 2.o. id. (orologio da tavola): Giampieri Ercole — 3.o id., (oggetto artistico): Miozzi Raffaele.

Categoria III: Riparto scuole e volontari ciclisti): 1.o premio, Medaglia d'argento: Nelli Paolo — 2.o id., di 2.o grado: Ercolini Rinaldo — 3.o id., di 3.o grado: Cavalieri Valentino — — 4.o id., di bronzo: Severini Tullio.

Categoria IV (fra i premiati): 1.o premio Medaglia d'oro): Giampieri Ercole — 2.o id., medaglia d'argento: Ercolini Rinaldo.

Il tiro fu diretto dal direttore sig. tenente Ricciani dottor Riccardo, e dal vice direttore sig. Ciro Sacchi. Il presidente sig. Raffaele Miozzi consegnò i premi ai vincitori.

PER IL NUOVO REGOLAMENTO DELL'OSPEDALE ANDOSILLA

Ha destato penosa impressione una corrispondenza comparsa, domenica, in un giornale settimanale di Roma, riguardante la sentenza del Consiglio di Stato, V Sezione nella causa promossa da questo vescovo, dell'amministrazione Andosilla, e dalla confraternita di San Giovanni Decollato, contro il nuovo regolamento del nostro ospedale, della cui compilazione si sono occupati i due r. commissari avv. Severini e cav. Barbacci e il commissario prefettizio avv. Giuseppe De Sanctis. Il Consiglio di Stato non è entrato nel merito, ma ha ammesso, dopo due sentenze l'interlocutorie, la incompetenza dei commissari a compilare il regolamento. Il fatto che il nuovo regolamento non ammetteva che il vescovo fosse il presidente della Commissione amministrativa dell'ospedale ha dato lo spunto al corrispondente dal « Giornale Settimanale » di scrivere parole immeritate sul conto del commissario prefettizio avv. De Santis che da quasi quattro anni presta l'opera sua, veramente fattiva e del tutto gratuita a vantaggio del nostro massimo Istituto di beneficenza.

## Orte

LA MORTE DI UN PATRIOTA ILLUSTRE

Si è spento repentinamente, nell'età di 78 anni l'illustre nostro concittadino comm. ing. conte Manni Francesco. Nato in Orte fu presto avviato agli studi a Roma nelle scuole del Collegio Romano dove si segnalò per prontezza di mente e straordinaria memoria. Uscito improvvisamente dal Collegio per ordine del governo pontificio che lo riteneva colpevole di favorire la causa italiana venne ad Orte donde mosse per Orvieto per arruolarsi con i volontari italiani. Ripresi gli studi si laureò «ad honorem» in filosofia e matematica nell'Università Romana e alcuni anni dopo ottenera il diploma di ingegnere architetto. Nel 1876 venne fatto direttore dell'Ospizio di S. Michele in Roma e subito intraprese un viaggio a Londra, Parigi e Vienna per studiare i regolamenti delle scuole professionali di quelle città. Fu consigliere provinciale del mandamento di Orte per molti anni, consigliere comunale e ispettore de' monumenti. Era insignito della commenda della Corona d'Italia.

Al Cimitero hanno ricordato le virtù dell'estinto il dott. Morganti ed il cav. Zuppante.

## Veroli

TASSA FUOCATICO 1914

La Commissione per la revisione dei reclami della tassa fuocatico si è trovata a dover esaminare un gran numero di reclami tutti redatti da una stessa persona, come chiaramente si rileva dalle motivazioni e dalla costante richiesta dei ricorrenti di essere intesi personalmente. Si potrebbe dire anche che la persona che si è preso l'incarico di stendere i ricorsi ha usato un unico formulario.

La Commissione, che ha subito compreso trattarsi di piccole manovre ostruzionistiche usate da chi pianse sconfitte tempo addietro, e di un tentativo riuscito vano di riunire tutti i contribuenti che hanno avanzato ricorso nelle sale del Palazzo Comunale, magari per improvvisare qualche dimostrazioncella, ha emesso questo parere di massima: i reclamanti contro le matricole delle tasse locali non hanno il diritto di chiedere di essere intesi di persona come i contribuenti delle imposte di ricchezza mobile e di fabbricati verso lo Stato, i quali, per tassativa disposizione di legge hanno questo diritto verso le commissioni di 1.a, 2.a e 3.a istanza. La Commissione ha stabilito inoltre che nella specie, le richieste erano da respingersi per ragioni di ordine pubblico.

# I Teatri

## "Il tessitore" di Tumiati proibito a Torino
### La protesta di Ermete Zacconi

TORINO, 13.

Ermete Zacconi pubblica stamane nella *Gazzetta del Popolo* una lettera aperta al prefetto di Torino, per protestare contro il divieto opposto dall'autorità politica di Torino alla rappresentazione del dramma storico *Il Tessitore*, di Domenico Tumiati.

La *Gazzetta del Popolo* commenta vivacemente dal canto suo il divieto della censura ed invoca un intervento del Governo contro le limitazioni a cui si abbandona ora in tutta Italia la censura teatrale.

## TEATRI DI ROMA

Al *Costanzi* — Ricordiamo per questa sesera la prima rappresentazione della nuova operetta *Venere*, tre atti di R. Mori e C. Vizzotto, musica del maestro Cuscinà. Il teatro sarà certo affollatissimo.

Al *Valle* — Ricordiamo per questa sera lo spettacolo in onore di Giovanna Scotto con *Malvaloca*. Domani sera la *pochade* «Le consolatrici».

All'*Argentina* — Domani *Gioacchino Belli*; domenica, in ambedue gli spettacoli: *Il viaggio dei Berluron*.

## Spettacoli del 13 Novembre

ADRIANO — Stagione lirica — Riposo.
ARGENTINA — Compagnia drammatica Mascalchi — Ore 21: *Addio giovinezza!*
MANZONI — Stagione lirica — Ore 21: *Cavalleria rusticana e Pagliacci*.
NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Novelli — Riposo.
VALLE — Compagnia Falconi-Zoncada — Ore 21: *Il fiore di Andalusia*.

TEATRO DEI PICCOLI — Domani, sabato, 14 novembre, alle ore 16 e 18: *L'amore delle tre Melarancie*, Fiaba di Carlo Gozzi.



### VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà. Spettacolo ore 21,30.

### CINEMATOGRAFI

REALE — *Quattro giorni di carcere!* —
REGINA — *L'estuario!* - Dramma.
NAZIONALE — *Fiore d'amore - Fiore di morte* - Dramma.

# ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

## La nuova aula di Montecitorio
### e la tribuna della stampa

Per allestire la nuova aula di Montecitorio lavorano ancora parecchie decine di operai: ma l'aula non potrà essere pronta per la prossima ripresa dei lavori parlamentari. Sarà forse inaugurata quando si riconvocherà la Camera dopo le vacanze natalizie. Non potendo essere pronti neppure per tale epoca i locali adiacenti all'aula, si è costruito un passaggio provvisorio, a tre piani, che mette in comunicazione la vecchia parte del palazzo con la nuova.

Insieme con altri giornalisti, abbiamo visitato la nuova aula, che — come è noto — non ha l'ampiezza della famosa aula Comotto, ma è più vasta di quella che è ora in uso e che fu costruita nel 1904.

L'impressione che abbiamo riportato dall'insieme dell'aula, specialmente per la parte in legno, è buona. Ci sono apparse magnifiche le arcate entro le quali sono disposte le tribune. Forse non vi è la voluta armonia di inspirazione, di stile e di colori fra la parte inferiore delle pareti e la superiore; fra le sculture in legno, il bassorilievo del Calandra e il fregio del Sartorio. Stridente, sovratutto, è il lucernario, a vetri colorati in stile che, se pure si adatterebbe ad una birreria o ad un albergo, non è certo approvabile in un luogo solenne ed austero. Ma ci riserviamo di giudicare meglio l'insieme dell'opera quando l'aula sarà completata e avvivata dalla presenza dei legislatori.

Dobbiamo peraltro fin da ora protestare per il modo nel quale è stata costruita la tribuna della stampa. Essa offre innegabilmente parecchi vantaggi in confronto della tribuna che i giornalisti hanno nell'aula vecchia, specialmente per il maggiore numero dei posti assegnati, per l'ampia visuale che è concessa e per la maggiore prossimità ai banchi dei deputati. Ma, per altre ragioni, che non sono peraltro meno sostanziali, la nuova tribuna della stampa — pare impossibile! — è di molto inferiore all'attuale.

Lo spazio assegnato in prima fila ai resocontisti parlamentari è troppo angusto. I giornalisti, anche se di media complessione fisica, staranno a disagio nei loro scanni; e, quel che è peggio, non potranno agevolmente scrivere. Nei giorni di sedute importanti, non riusciranno neppure a prendere degli appunti. Le *tavolette* poste di fronte a ciascuno degli scanni sono di così scarse proporzioni e così male fissabili, che — siamo sicuri — renderanno ai resocontisti assolutamente impossibile adempiere al loro ufficio. Si lamenta inoltre la mancanza di cassetti a chiave e di altri piccoli mezzi materiali che sono pure indispensabili per la buona esecuzione del non facile lavoro. Questi inconvenienti sono stati già messi in rilievo dal presidente del Sindacato dei corrispondenti, cav. Peruzy, che si è rivolto agli onorevoli questori della Camera per ottenere che siano eliminati. Sappiamo anche che si sia costituendo il Sindacato dei giornalisti parlamentari, e che, con l'inaugurazione della nuova aula, si sta pensando di circondare il nostro ufficio di tutta la dignità che esso merita. Crediamo pertanto che, mentre il tempo non manca, sarà provveduto a modificare la tribuna della stampa in modo da corrispondere alle esigenze del servizio; senza di che — ripetiamo — i resocontisti parlamentari si troverebbero nell'impossibilità materiale di lavorare.

## La salma del sen. Finali a Cesena

FORLI', 12.

La salma dell'on. sen. Finali è giunta a Cesena col treno delle 16,35 ed è stata deposta nella camera ardente della stazione. Quindi è stata trasportata col carro giunto da Marradi al Municipio e collocata nella camera ardente, dove prestano servizio di onore i carabinieri ed i vigili.

Al trasporto dalla stazione al Municipio assisteva immensa folla.

✦ ✦ ✦

L'on. Ciuffelli, Ministro dei Lavori Pubblici, è partito per Cesena, dove si reca a rappresentare il Governo ai funerali del senatore Gaspare Finali.

## Libere docenze

Silva dott. Pietro è abilitato per titoli alla libera docenza in storia moderna nella R. Università di Pisa — Ponzi dott. Guido è abilitato agli esami per la libera docenza in patologia speciale medica dimostrativa nella R. Università di Roma — De Luca dott. Francesco è abilitato per titoli alla libera docenza in scienze dell'amministrazione, nella R. Università di Napoli.

## Le note caratteristiche degli ufficiali

Con recente decisione, il Consiglio di Stato ha stabilito, che le note caratteristiche favorevoli, per gli ufficiali del R. Esercito non possono impedire alla Commissione di avanzamento, di emettere un giudizio *sfavorevole* alla promozione al grado superiore. La deficienza di capacità tattica, è, ad esempio, un giusto motivo per dichiarare un ufficiale meritevole della promozione.

## Nel personale dei LL. PP.

De Gregorio, dir. capo div. di 1.a cl., vice direttore generale — Allemand, capo sez. amministrativo di 1.a cl., dir. capo divisione di 2.a cl. — Vitale, primo segretario di 1. cl. capo sezione amministrativo di 2.a cl. — Suarez dir. capo div. di 2.a cl., direttore capo divisione di 1.a cl. — Mesina, capo sezione amministrativo di 2.a cl., capo sezione amministrativo di 1.a cl. — De Porcellinis, segr. di 2.a cl., segretario di 1.a cl. — Boni, segretario di 3.a classe, segretario di 2.a cl.

— Scoppa Giovanni, ingegnere di 3.a cl. da Catanzaro (Servizio generale) a Modena.

## Il nuovo dirigibile "Veloce,,

Ci telefonano da Bracciano:

Al cantiere di Vigna di Valle si lavora sempre indefessamente per l'allestimento completo del nuovo dirigibile *Veloce*.

I risultati che si attendono da questa nuova grande nave aerea, saranno certamente sorprendenti, per la sapienza come è stata ideata e per la perfezione della sua struttura. Da persona che ha potuto vedere il dirigibile, mi è stato detto che è veramente superbo. Forse entro questa settimana o nei primi giorni dell'entrante, assisteremo al primo volo di collaudo.

## Il tenente Corrado Chiappini
### morto a Slonta

Il sottotenente Chiappini, del quale ieri annunziammo l'eroica morte a Slonta, in Cirenaica, era bensì venuto a Roma giovanissimo, e qui aveva frequentato le scuole, del Nazareno prima e del Mamiani dopo; ma la sua famiglia paterna è piacentina, ed il padre suo (il conte Carlo, ora tenente-



colonnello a riposo), ebbe quest'unico figlio maschio in Forlì, dov'era in quel frattempo di guarnigione.

Appena conseguito il passaggio dalla 2.a alla 3.a classe liceale, Corrado Chiappini si arruolò tra gli allievi-ufficiali. Fu a Caserta, nel 15.o fanteria; poi, a Roma, nel 2.o granatieri. Promosso ufficiale di complemento, fu assegnato all'82.o, di stanza a Roma. Congedato, tanto pregò ed insistette, che ottenne d'essere richiamato e d'essere inviato in Libia, dove sbarcò il 2 novembre dell'anno passato.

Il 14 settembre ultimo, a Marsa-Susa, in Cirenaica, nel respingere un attacco di predoni, dette tal prova di sè, da meritare d'essere portato ad esempio nell'*ordine del giorno* del suo reggimento.

Ora, nella notte insidiosa dal 5 al 6 di questo mese, i soliti regolarizzati e beduini assaltarono in buon numero la ridotta avanzata di Slonta. Il giovanissimo ufficiale, uscito coi suoi uomini per ricacciare gli assalitori e per inseguirli, combattendo da valoroso, è stato colpito a morte.

Nato il 14 aprile 1892, aveva poco più di ventidue anni.

La famiglia Chiappini, la quale ha nobili tradizioni militari, ha così perduto il solo, che ne avrebbe potuto continuare la discendenza.

Le Autorità Militari, nel comunicare al conte Carlo Chiappini la fine gloriosa del figlio di lui, altamente ricorda le fulgide virtù militari del prode giovanetto, il cui nome sarà per sempre ricordato nei fasti della Brigata *Torino*, esempio ed incitamento al valore.

## Per le piante in Libia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto:

Art. 1. — E' vietato in Tripolitania ed in Cirenaica, il taglio di piante legnose senza la preventiva autorizzazione dei governi locali.

Art. 2. — Chiunque effettua il taglio di dette piante deve provvedere, nella stagione opportuna immediatamente successiva, alla piantagione di due alberi in sostituzione di ogni albero abbattuto.

Art. 3. — Chiunque, senza regolare permesso, esegue il taglio di piante legnose è punito con l'ammenda estensibile fino a lire cento. La inosservanza delle disposizioni contenute nell'articolo precedente è punita con l'ammenda non minore a L. 20, fermo sempre restando l'obbligo di cui al citato articolo.

## Le scuole medie e primarie in Libia

La R. scuola tecnico-commerciale di Tripoli è trasformata in scuola tecnica ordinaria, ed in un primo corso di Istituto tecnico (sezione commercio e ragioneria) da completarsi gradualmente in corsi successivi.

Parallelamente alla scuola tecnica funzionerà per l'anno scolastico 914-15 il primo biennio del ginnasio inferiore.

E' istituito a Bengasi a titolo di esperimento un primo corso ginnasiale e tecnico.

E' istituito in Derna un corso elementare inferiore maschile e femminile a tipo italiano.

## I fatti del Giugno
### Non luogo a procedere contro Mussolini

MILANO, 12, (*Notte*).

Il P. M. cav. Nosoda ha reso le sue conclusioni nella istruttoria contro Mussolini, direttore dell'*Avanti!*, l'avv. Gibelli, Merlino, Zocchi, De Ambris ed Ercole, i quali dovevano rispondere di vilipendio all'esercito ed alle istituzioni, di incitamento all'odio di classe ed apologia di reato, reati che sarebbero stati compiuti durante l'ultimo sciopero generale nei comizi tenuti all'Arena.

Le conclusioni del P. M. sono state per non luogo a procedere.

## Prosegue in Albania l'opera di Essad

SAN GIOVANNI DI MEDUA, 12.

Pur fra il disordine che regna nell'Albania settentrionale, e le incertezze di Durazzo e di Vallona — la questione albanese è, forse, entrata in un periodo che prelude a giorni definitivamente migliori, e forse a quell'assetto e a quella pacificazione, per cui hanno tanto inutilmente lavorato le diplomazie. — Essad Pascià non perde il suo tempo.

Quest'uomo singolare, di cui il tempo e gli avvenimenti hanno così singolarmente modificato il carattere, si sforza, ora, si direbbe, di apparire come il legislatore e l'unificatore dell'Albania; sorretto dalla sua impetuosa energia, consigliato dalla sua astuzia volpina, egli utilizza tutto, dalla *ruse* all'imposizione armata, per piegare alla sua volontà gli elementi torbidi e mutevoli di questo paese.

L'unificazione albanese, che nessuno potè compiere mai, la compirà probabilmente Essad: l'Italia non ha che a rallegrarsene. E continuare a vigilare...

E' utile ricapitolare brevemente ciò che è stata finora in Albania l'azione nostra. Ora che i giorni nefasti, incolori o tragici, del regime Wied sono spariti, e che dall'Albania hanno in gran parte esulato coloro che dell'azione italiana furono gli sleali insidiatori, bene è che il paese sappia come la politica nostra vi agì: con una ponderazione ed una prudenza di cui oggi forse raccogliamo i frutti. — Perchè coloro che se ne fecero i sistematici oppositori, non pensano quali sarebbero state le conseguenze se diversamente si fosse agito?

Coloro che hanno vissuto in Albania durante la meteora del regno di Wied, coloro che sanno di quali provocazioni noi fossimo giorno per giorno l'oggetto, e di quali insidiose « bocche di lupo » fosse seminato il terreno — devono compiacersi della situazione di fatto che oggi ci si presenta.

Astenersi dalla corruzione, pensando che i corrotti d'oggi sono i nemici di domani; portare contributo di lealtà e di soccorso al consolidamento del nuovo Stato; evitare di cadere nei tranelli che un'altra politica ci tendeva per trascinarci all'intervento: questi sono stati i capisaldi cui si è appoggiata l'azione italiana in Albania. — Ed anche se ieri agli osservatori superficiali e semplicisti essa è potuta sembrare debole e incerta direttiva, oggi essa appare materiata di realtà e di avvedutezza, ben più, certo, di quella austriaca, che espia oggi amaramente le esaltazioni bacchiche cui si abbandonò mesi or sono. — Se oggi noi siamo *qualcuno* in Albania e se verso di noi soltanto guardano, con ansiosa fede, gli spiriti liberi e amanti dell'indipendenza, lo si deve solo a questa tattica, che ha corrisposto alle nostre tradizioni di lealismo, e ci ha evitato ad un tempo di comprometterci, e porre sull'avvenire pericolose ipoteche.

Il tempo è giusto qualche volta: oggi ci rende giustizia. Non spetta ora a noi anticipare gli eventi nè prevedere ciò che si farà. Ma certo ogni giorno di più si ha qui la sensazione che è possibile consolidare stabilmente l'attuale Governo di Durazzo, ed estenderne l'autorità in tutta l'Albania. Gli albanesi, anche coloro per i quali Essad non è l'ideale, devono pensare — e cominciano a pensarlo — che egli è il solo uomo dell'Albania contemporanea capace di reggere lo Stato: vi sono dei momenti storici — l'unità italiana ne fu l'esempio vivo — in cui i patriotti devono sacrificare una loro concezione politica all'uomo che appare necessario. — Essad lo è, per ora.

Messi nel bivio fra lo smembramento dell'Albania operato dalle cupidigie dei vicini, la perpetuazione dell'attuale anarchia, od Essad Pascià; gli albanesi non devono esitare a porgergli aiuto secondo i mezzi di cui dispongono.

E l'Italia, noi pensiamo, che è dell'Albania la protettrice naturale, proseguirà a confortare di consiglio e di aiuto l'opera lunga e difficile che Essad deve compiere.

Notizie migliori che giungono dal nord, voci che ho raccolto e controllato, affermano ormai, più che possibile, vicina, la definitiva conciliazione fra Essad e Bib Doda.

Allora un gran passo sarà fatto. Vorrà dire che musulmani e cattolici avranno imparato ad usare il fucile, solo contro i nemici della patria comune.

ITALO SULLIOTTI.

## I cannoni di Vallona
### partono per Durazzo

VALLONA, 13.

*Stanotte sono stati imbarcati sul piroscafo* Città di Bari *diretto a Durazzo due cannoni già presi dai « gheghi » ai Greci nella rioccupazione di Berat e che erano stati inviati a El Bassan. Sono state imbarcate anche diciotto casse di munizioni.*

*Sul piroscafo ha preso pure imbarco parte della scorta dei « gheghi », che avevano accompagnato i cannoni. La detta scorta ammontava a circa quaranta uomini.*

## La nuova legge elettorale

Riceviamo e pubblichiamo:

*Ill.mo Sig. Direttore,*

Riferendomi alla corrispondenza apparsa nel N. 311, col titolo « La nuova legge elettorale », Le sarei grato se volesse rettificare che non il prof. Giulio Trinchieri, ma il sottoscritto denunziò gli attuali imputati al Procuratore del Re.

Ciò non perchè venne respinta la domanda di conservazione (?) nelle liste elettorali politiche di Tivoli, ma per il fatto che le *domande* di iscrizione *ex-novo* dello scrivente e del proprio fratello, sebbene pervenute in tempo debito e regolarmente accettate dal municipio di Tivoli — che ne diede, secondo legge, atto ai municipi di Torino e di Roma, dove i richiedenti si trovavano già iscritti — furono, poi, alla chetichella respinte, *senza che mai alcuno si preoccupasse di notificare*, come per legge, *la reiezione agli interessati*, che solo dalla notifica potevano essere messi in grado di far valere i propri diritti.

Così avvenne che privati, per la rinunzia fatta del diritto elettorale politico nei Comuni nei quali si trovavano in precedenza iscritti sopraggiunte le elezioni del 1913, i richiedenti si trovarono nella impossibilità di esercitarlo nel vecchio e nel nuovo domicilio politico.

Non è, dunque, questione d'interpretazione, più o meno accademica — come si insinua — quella per cui, a istruttoria compiuta, procede la R. Procura d'ufficio, ma un'importante questione di diritto pubblico. E non occorre sforzo di raziocinio per dimostrare che le tassative ingiunzioni della legge non possono essere lasciate al prudentissimo arbitrio delle Commissioni comunali, istituite per garantire, a beneficio di tutti, il retto funzionamento della più diretta estrinsecazione della volontà nazionale.

Mi mantengo, come vede e non senza virtù, nel campo obbiettivo, restando, come sempre, estraneo ad ogni competizione e ad ogni commento di parte.

Enrico Trinchieri.

## Un incendio sul "Porto di Savona,,
### a 150 miglia da Catania
## Il piroscafo è in salvo

CATANIA, 13.

Ieri, verso l'imbrunire, giungeva alla nostra Capitaneria di Porto un telegramma sensazionale inviato dalla stazione radio-telegrafica di Vittoria.

Il radio-telegramma dava notizia che a 150 miglia dalla nostra costa a bordo del piroscafo *Porto di Savona* della « Società dei servizi marittimi », con a bordo 500 nostri ascari eritrei e 300 passeggeri ed un carico di merci, era scoppiato un grave incendio che non era possibile domare con mezzi propri e che aveva assunto proporzioni minacciose.

Il piroscafo aveva quindi radio-telegrafato alla stazione di Vittoria chiedendo soccorsi urgenti. Immediatamente la nostra Capitaneria di Porto cercò di mettersi in comunicazione diretta col piroscafo a mezzo degli apparecchi radio-telegrafici del *Valparaiso*, qui ancorato, ma non fu possibile entrare in contatto forse a causa della insufficente potenzialità dell'apparecchio o per le pessime condizioni atmosferiche.

Visto impossibile di entrare in comunicazione col *Porto di Savona* la Capitaneria dispose che il *Valparaiso* levasse le àncore e partisse con la massima sollecitudine per recare soccorso al *Porto di Savona*. Contemporaneamente si affrettò ad informare la Difesa marittima di Messina la quale fece subito uscire la torpediniera *Saffo* per raggiungere il piroscafo incendiato. Infatti a mezzanotte il *Valparaiso*, su cui prese imbarco il cavalier Emanuele Mango, partiva per raggiungere il *Porto di Savona*, ma durante la rotta, riuscita faticosissima per lo stato del mare tempestoso e diretta con molta valentia dal capitano Scala Giulio, il *Valparaiso* riceveva un marconigramma dal *Porto di Savona* con il quale comunicava la sua esatta ubicazione comunicando altresì l'avvenuto spegnimento dell'incendio.

Il *Valparaiso* però proseguì raggiungendo il piroscafo ed entrambi i vapori hanno fatto stamane ritorno a Catania.

Il *Porto di Savona*, per guasto alle macchine, non è potuto entrare ancora in porto. Si sta alacremente provvedendo alle riparazioni.

Il capitano ha dichiarato che l'incendio è scoppiato nella stiva di prua. Accortosene l'ufficiale di guardia ne avvisò il comandante, e, dato l'allarme, si iniziarono le operazioni di spegnimento: infatti dopo molte fatiche si riuscì a domare il fuoco. Pare che l'incendio sia derivato a combustione spontanea di materiale. I danni sono ingenti. Non si hanno fortunatamente a deplorare disgrazie di persone.

✦ ✦ ✦

A questo proposito la *Stefani* comunica:

CATANIA, 13.

E' entrato in porto il piroscafo *Porto di Savona* sul quale si era sviluppato un incendio. Non vi è alcuna vittima, ma danni alle merci per allagamento della stiva. L'incendio si era sviluppato nel salone delle vele e attrezzature, probabilmente a causa di qualche scarica elettrica durante una tempesta. Il vapore ha domato il fuoco con i mezzi propri così che quando sono giunti i soccorsi di alcune Regie torpediniere e del piroscafo *Valparaiso*, il *Porto di Savona* era già fuori di pericolo.

## Una tromba marina

ANCONA, 13.

In seguito ad un precipitoso abbassamento del barometro, abbiamo avuto fra ieri e stanotte una pioggia dirottissima con forti raffiche di libeccio. Il mare era notevolmente agitato e le piccole imbarcazioni da pesca che si trovavano al largo sono rientrate immediatamente nel porto. Al forte libeccio subentrò la bora, la cui velocità fu calcolata a circa 120 chilometri. Cessata la pioggia, seguì un vento fortissimo che durò minaccioso fino all'alba e che ora va gradatamente spegnendosi.

Verso le ore 8.30 fra Senigaglia e Montemarciano, all'altezza di circa quindici miglia, è apparsa una immensa tromba marina, alta 150 metri, ben visibile dal nostro porto. La tromba aveva il completo aspetto di un grande cono bianchastro, con il vertice sulle onde e la base nascosta in una nube rossiccia. Il fenomeno, veramente imponente, è durato circa un quarto d'ora. Poi il cono si è assottigliato: quindi si è ampliato ed ha finito per sfasciarsi in una enorme ondata. Nessuna imbarcazione si trovava per fortuna nelle vicinanze della tromba marina e così nessuna disgrazia si è avuta a registrare.

Ora è sereno.

## Un uomo in mare a Lerici

SPEZIA, 13.

Giunge notizia da Lerici che ieri sera, mentre una barca peschereccia, denominata *Francesca*, con tre uomini di equipaggio, trovavasi al largo per la pesca, fu colpita da una forte raffica di vento e da bordo scomparve il pescatore Matteo Brandi. Il poveretto fu più tardi ripescato cadavere. Gli altri due pescatori si salvarono per miracolo. Il piccolo equipaggio è di San Benedetto del Tronto.

## Consiglio superiore del commercio

Il Consiglio superiore del commercio nelle due sedute di ieri cominciò la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'ispettore generale del commercio, commendator Dragoni, ha riferito ciò che ha fatto il Ministero dal momento della dichiarazione di guerra sulle borse, sulla moratoria, sulle esportazioni. Per l'opera di facilitazione al commercio estero si è seguita la via del caso per caso. Si è pensato alla organizzazione speciale centrale per la propaganda. E si è provveduto infine ai trasporti marittimi e terrestri.

L'on. *Camera* ha proposto che la discussione su questo importante argomento avvenga in altre sedute e risponda a quella dignità e serietà che il Consiglio Superiore suole mettere nelle sue decisioni e che il Paese aspetta dall'alto consesso.

La proposta Camera è stata approvata e la discussione rinviata ad oggi.

L'ing. Morandi, direttore generale dei consorzi agrari, ha riassunto la sua relazione sulla formazione delle mercuriali e dei listini agli effetti dell'art. 38 del Codice di Commercio. *Moreschi* ha proposto che per la formazione delle Commissioni, invece che i Comizi Agrari, siano interpellate le Associazioni libere. *Iona* si è dichiarato contrario alla limitazione dei bollettini privati. *De Vecchi* ha sostenuto i listini privati. I listini comunali non vanno bene. E' contrario alle medaglie, perchè sarebbero un peso enorme per le Camere.

*Salmoiraghi* a nome della Camera di Commercio di Milano è contrario alle indennità. I listini sono errati, ma non si può correggere l'inconveniente, perchè i prezzi non si gridano. *Camera* ha chiesto che sia eliminata la limitazione di libertà nella pubblicazione dei bollettini privati. *Dragoni* ha appoggiato l'idea del relatore di evitare listini di altre associazioni senza limitare la libertà dei listini ed in questo è d'accordo con l'on. Camera. *Morandi*, relatore, ha accettato di aggiungere ai comizi agrari le altre Associazioni agrarie. Rinunzia all'indennità dei membri delle Commissioni. *Camera* ha accolto la proposta del relatore per il metodo di elezione delle Commissioni miste, nel senso che i Comuni, le Camere di Commercio eleggano fra le diverse classi e su designazione delle diverse Associazioni.

La proposta è stata accolta.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio Superiore ha esaminato ed ampiamente discusso la relazione del comm. Falcioni sulla *Pubblicazione dei Bollettini di protesti cambiari fatta da privati*, approvandone le conclusioni con diverse modificazioni non sostanziali. Ha approvato le conclusioni del comm. Dragoni favorevoli all'accoglimento dell'istanza prodotta dalla Ditta Axel Fog per dichiarazione di pubblica utilità in base alla legge sul consorzio zolfiero obbligatorio.

Ha poi esaminato le proposte di riforma della tassa delle Camere di commercio di Aquila, Avellino, Cosenza, Como, Firenze, Girgenti, Lecce, Padova, Rovigo, Savona, Spezia e per tutte furono approvate le conclusioni dei vari relatori, alcune favorevoli alle proposte delle Camere interessate e altre dirette a rinviare le proposte medesime alle Camere per le modificazioni suggerite dai relatori.

✦ ✦ ✦

Nella seduta antimeridiana di oggi il Consiglio prese atto della relazione del Ministero sui provvedimenti presi dal Governo in seguito alle risoluzioni adottate dal Consiglio medesimo e dal suo Comitato nel 1913, facendo voti perchè alcuni degli argomenti non trattati nella precedente sessione siano ripresentati al Consiglio data la loro importanza.

Il Consiglio iniziò poi una interessante ed ampia discussione sui provvedimenti adottati dal Governo nelle presenti contingenze e in ispecie sui decreti concernenti la moratoria.

## Ultime di Cronaca

### Ciclista investito da un auto

Alle 13.30 di oggi il signor Dante Orsini, di 41 anni, abitante in via Castelfidardo, n. 50, impiegato presso la Casa dei Principi Torlonia, passando in bicicletta per il Corso d'Italia, venne investito dall'automobile n. 55.28 di proprietà del signor Forzioli, direttore del *garage* Renault.

Sbalzato violentemente a terra, l'Orsini riportò alcune contusioni che i sanitari del Policlinico hanno giudicate guaribili in 15 giorni.

### Una disgrazia nel cantiere di Via del Tritone

Certo Pasquale Rossi, di 36 anni, da Aquila, guardiano del cantiere dell'impresa Ambrosi in via del Tritone, oggi è stato investito nel cantiere stesso da un carro carico di materiale ed ha riportato la frattura del polso sinistro.

A San Giacomo, giorni 30 con riserva.

### Al Monte Gemma

La stazione di Roma del Club Alpino Italiano organizza per domenica 15 corr., una escursione a Monte Gemma (Lepini), m. 1430, col seguente programma:

Partenza stazione Termini ore 5.40; arrivo stazione Ferentino, ore 7.40; arrivo Supino, ore 9.

### Antichità e Belle Arti

Magnes, isp. incaricato di reggere la direzione dell'ufficio per i monumenti di Roma, è incaricato altresì della Sopraintendenza ai monumenti delle provincie di Roma, Aquila, Teramo, Chieti — Bracardi, segretario, è trasferito dall'ufficio per gli Scavi di Roma al Museo preistorico ed Etnografico — Scalinger, ordinatore nelle R. Biblioteche, è nominato segretario nel ruolo del personale dei monumenti, ed è destinato al R. Museo di antichità di Parma.

### Bollettino meteorologico

Europa pressione massima 772 Monti Cantabrici, minima 744 mare Jonio. Italia nelle 24 ore barometro salito al Nord fino 4 mm. Piemonte, abbassato altrove, fino 10 mm. Sicilia; temperatura ovunque diminuita; cielo vario al Nord e Sardegna, pioggerelle Veneto, nebbioso altrove con pioggie e qualche temporale; nevicate Appennino centrale; venti forti quarto quadrante. Stamane cielo sereno regioni settentrionali, alto versante tirrenico, nuvoloso rimanente con pioggie Appennino inferiore; venti violenti settentrionali; mare grosso quasi ovunque. Barometro 763 Alpi di Savoia e Pennine, 74 penisola salentina. Probabilità: Regioni settentrionali venti forti primo quadrante, cielo vario, temperatura diminuita. Regioni appenniniche venti forti intorno tramontana, cielo nuvoloso, pioggie località meridionali, vario altrove, temperatura diminuita. Versante Adriatico venti forti primo quadrante, cielo nuvoloso pioggie temporalesche basse regioni, vario altrove, temperatura stazionaria, mare grosso canale Otranto, agitato rimanente. Versante tirreno venti molto forti quarto quadrante, cielo nuvoloso pioggie temporalesche località meridionali, piuttosto bello altrove, temperatura diminuita, mare grosso. Versante ionico venti molto forti settentrionali, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche, temperatura diminuita, mare grosso. Coste libiche venti molto forti intorno maestro, cielo nuvoloso pioggie temporalesche, temperatura bassa, mare grosso, specie coste Cirenaica.

ROMA. — Barometro a mezzodì 759.49 — Termometro centigr. massimo 12,3, minimo 4.6 — Umidità relativa 30, assoluta 3.57 — Vento a mezzodì da nord; velocità oraria km. 22 — Stato del cielo sereno.

Sabato 14 novembre. — San Clemente. — Levata del sole 6.53; tramonto ore 16.49 — La luna nasce ore 2.49; tramonta ore 14.38. L. N. il 17 — Ave Maria 17,15.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

# AVVISI ECONOMICI

## Concorsi, Aste, Appalti

**20 Centesimi per parola — Minimo L. 2**

**COMUNE** di Roccadicambio (Aquila). Concorso medico condotto, scadenza 15 novembre. Stipendio lordo 3600. Circa 1100 abitanti. Condotta piena, senza frazioni. 20-11370-E

## Annunzi vari

**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**ANTICIPANSI** spese giudiziarie cause importanti tribunale e corti Napoli. Potito e C., Lammattari alla Sanità, 28. 16-11373-E

**DISTINTO** signore ventottenne da dieci anni viaggio tutto il mondo possiede libero transito tutti gli stati esperto pratico sa introdursi qualsiasi ambiente ottima diplomazia commerciale referenze a richieste non anonime. Scrivere: Cassetta 1608 A, Haasenstein e Vogler. Torino. 36-1023

**POSSESSORE** tessera ferroviaria 15697-6, prega offerenti pazientare risposta dato numero offerte. R-11-72191

## Villeggiature, luoghi di cura

**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**PENSIONE MEDICA.** Roma. (Via Porta Pinciana 14, telefono 11-115). Direttore: Prof. Odoardo Ascenzi. Consulente malattie interne: Senatore Prof. Marchiafava. Consulente malattie nervose: Prof. Mingazzini. (Escludonsi contagiosi, mentali). H 3616-B

## Medicina, Igiene

**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**CAPELLI.** Istruzioni contro caduta, forfora, depilatorio innocui. Farmacia Merulana 120. 34-E

**ESAURIMENTO,** nevrastenia sessuale. Chiedere istruzioni riservate: Farmacia Merulana 120. Roma. 34-R

**INIEZIONI** ipodermiche centesimi quaranta. Scrivere: libretto riconoscimento postale 272964 Roma. R-10-42463

## Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**CAMIONCINO** da vendere HP 12-16. Ottimo stato pronto al servizio. Officina Meccanica via della Luce 20. R-16-43152-E

**FONTANA** antica blocco marmo circolare, 0,90×0,90. Casilina Vecchia 10, caffè. R-11-43512

**PIANOFORTE** Gaveau, verticale, tastiera avorio, ottimo stato. Due Macelli 102. R-10-72222

## Acquisti e vendite

**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**ACQUISTASI** automobili usati Ford, 4 posti, modelli 1913-14. Offerte con prezzi 489 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 16-11388

**PER STABILIMENTO** industriale vendesi terreno (Viale Angelico) con raccordo ferroviario, adatto case civili, quartiere villini, cooperative lawn tennis. Dirigersi Obliegh 27 Propaganda. R-21-71274

## Capitali, Società, Cessioni Aziende

**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**PER** ampliamento cedo negozio vetrinoni mostra. XX Settembre 43-A. R-10-43453

**PERSONA** seria distinta praticissimo svariati articoli commercio, viaggi associerebbesi piccolo capitale a serio onesto Rappresentante bene introdotto scopo allargare lavoro comune interesse. Referenze primarie. Scrivere: 437 Haasenstein e Vogler, Roma. 29-11331

## Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**A. A.** Appartamenti ariosi centralissimi quattro, cinque, sei camere, ecc., subito. Boschetto 41-A, presso via Nazionale. R-16-71528

**A. AFFITTANSI** appartamenti signorili, vuoti, mobiliati. Moretti, via Muratte 53. R-10-71390

**AFFITTASI** subito appartamento elegante, luce elettrica, bagno, ascensore. Boccaccio 8. R-10-71785

**APPARTAMENTI** 3, 10 stanze Tritone 132, ascensore, riscaldamento, bagno ecc., affittansi subito. 12-3935-R

**APPARTAMENTO** cinque camere cucina, bagno, due gabinetti camerino, cantina, soffitta terrazza, elettricità gas, termosifone, ascensore. Piazzale Flaminio 3, portiere (Popolo). R-20-43514

**APPARTAMENTO** mobiliato cinque camere cucina elettricità. Viminale 22, int. 3. R-10-43811

**APPARTAMENTO** 4 vani: due ingressi; balcone; soleggiatissimo Casilina Vecchia 8, portiere 26. R-12-43511

**ASSOLATISSIMO** appartamento ammobiliato, sette camere, convenientissimo prezzo. Venti Settembre Settembre 43. R-10-43547

**VACCHERIA** affittasi subito grande stalla per trenta vacche con casa e sei ettari di terreno pascolativi. Dirigersi Obliegh. Propaganda 27. R-20-71655

**VILLINO** ammobiliato affittasi inverno persone sane. Cinque lire 607409 179, Viareggio. 11-4010

6 stanze ingresso, cucina, bagno esposte mezzogiorno. Mensile 210. Via Calabria 17. R-12-43286-R

## Camere mobiliate e Pensioni

**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**A** persona seria stabile subaffittansi due elegantissime camere mobilio nuovo. Ludovisi 46 int. 13. R-14-43525

**BELLISSIMA** camera matrimoniale. Ingresso scala. Camerino. Giardino. Fittasi anche settimanalmente. Sistina 67 (Pincio). R-13-43543

**CAMERA** pensione modico prezzo trattamento famigliare. Montebello 45, 8 direttamente. R-10-72210

**CONIUGI** affittano 2 camere mobiliate volendo salotto, 2 fratelli o amici, mezzogiorno, elettricità. Via Carlo Alberto. Dirigersi Piazza Vittorio 2. R-20-72[illegible]

**INGRESSO** libero camera salotto anche breve soggiorno. Due Macelli 3, secondo. R-11-43447

**PENSIONE** Cipolla d'Arco S. Nicola Tolentino 78, comfort moderno. Ottimo trattamento. Abbonamento a pasti. Prezzi convenienti. R-17-43544-R

**PROFITTATE** bellissima camera mobiliata anche per due Corso Umberto. Telefonare 11430. R-11-43551

## Lezioni, Scuole e Collegi

**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**DISTINTA** signora, diplomata pianoforte, cambia lezioni signora, signorina francese, inglese Due Macelli 102. 13-72243

## Offerte d'Impieghi privati

**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**CERCASI** signora seria cattolica italiana quarantenne per assistere accompagnare e tenere compagnia signora di età. Rivolgere domande cav. Giacomo Fiammingo, Giarre (pr. Catania). 23-11380-R

## Domande d'Impiego

**5 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**COMPENSO** Lire 100 procurando impiego trentenne istruito attivo: contabile, segretario, cassiere. Ottime referenze. Scrivere: S. 27, Haasenstein e Vogler. R-19-72196

**GIOVANE** distinto conoscendo quattro lingue occuperebbesi subito precettore casa signorile direttore albergo primissimo ordine corrispondente grande casa commerciale. Casella P. 10007 Haasenstein e Vogler Bologna. 18-3337-R

**GIOVANE** musicista, serio distinto nuovo della città privo occupazione mezzi, cerca urgentemente qualsiasi impiego. Referenze serietà, pretese miti. Angiolini, posta. R-20-43503

**GIOVANE** spigliato, ventiquattrenne, rimpatriato Germania, parla bene Tedesco, entrerebbe Hotel, famiglia distinta. Scrivere Pellegrino Bertei (Massa Carrara), al Toto. 20-11396

**SIGNORINA** diplomata già insegnante in Regi Istituti all'estero darebbe lezioni di taglio e confezione in cambio del vitto. Scrivere: Casetta 13707 T, Haasenstein e Vogler, Roma. 27-4013-R

**VEDOVA** trentenne piemontese decaduta con figlia tredicenne desiderano occuparsi subito come governante, dama compagnia, assistenza malato, persona sola e piccola bambinaia presso buona famiglia facoltosa. Scrivere: Clelia Zucconi 40, fermo posta, Roma. R-32-43476

## Corrispondenza

**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**ADE CARA.** Nessun rancore; affetto immenso purissimo. Sono moralmente sfinito. 10-43534

**GATTINO NERO.** Degnatevi ritirare costì lettera noto indirizzo. Grazie interessamento! 10-11393

**RAIB.** Grazie, amore!!... Spedita lettera, indirizzandola «mio nome» al femminile, seguito «data» incisa tuo portasigarette. Sempre!.. — 7. 17-11392

**17 MARZO.** Tue 7, 8, 11 graditissime. Quanto è così grande amore! Consigliai così pel bene tuo, ma odio per impedimento, per tutto! Salute ottima pensoti amandoti con costanza fedele. Tanti.

**21 OTTOBRE.** Bisogno assoluto scriverti dammi indirizzo fermoposta. Francesco. —9-11394

**20 MAGGIO 8.** Attesi impaziente dubitando. Ieri leggendo felicissimo. Ardente desiderio renderti tranquilla lungamente vicino. Benedetta assicuroti sinceramente. Fervidissimi votis associandomi cuore fraterno. Vivissime speranze prima occasione favorevole. Infiniti affettuosissimi. Tuo. 30-11395

**14-1913.** Tengo vivo il ricordo e l'affetto. 10-72217



## AVVISO

Malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc. ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e ci scrive o si reca personalmente ai nostri ufficii per avere degli schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare. Rivolgiamo perciò preghiera affinchè ne venga tenuto calcolo nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta.

Le offerte ossia le risposte agli annunzii portanti il nostro indirizzo ci debbono essere mandate per «iscritto», in busta chiusa e munite del numero e delle iniziali riportati nell'avviso incaricandosi la nostra Casa unicamente del recapito di esse alle persone interessate dietro esibizione delle ricevute corrispondenti al numero ed alle iniziali rispettivi.

HAASENSTEIN & VOGLER.



Stabilimento Tipografico — LA TRIBUNA



98 Appendice della "Tribuna" 98

# Gioia mia

**Romanzo in quattro parti di GIORGIO SPITZMÜLLER**

(Proprietà letteraria riservata)

— Entri dunque.

Béju uscì e dopo due minuti introdusse colui che aveva annunciato; poi richiudendo la porta li lasciò soli ed abbandonò il castello.

— Entrate, signore, disse il marchese, e scusatemi di ricevervi in questa oscurità. Bisogna che abbia cura dei miei poveri occhi sì faticati dai lavori astronomici.

Prendete una sedia.

Il nuovo arrivato salutò senza dir motto e si sedette contro la vetrata di tal porta che il marchese non poteva vedere di lui che i contorni della sua testa e delle sue spalle. Pertanto il vecchio gentiluomo si fissò su quei contorni con stupore.

«Vi sono delle strane rassomiglianze! pensò guardando. Ho troppo pensato agli scomparsi quest'oggi... e li vedo dappertutto».

Si passò una mano sulla fronte e disse:

— Voi desiderate, entrare presso di me in qualità di segretario, signore?

— Sì... per un po' di tempo, rispose l'altro a voce bassa non dando alcun timbro e valore alle parole.

— In questo caso, permettetemi qualche domanda, giacchè bisogna conoscere, per quanto è possibile, coloro che sono destinati a vivere presso di noi.

— Si può forse conoscere qualcuno? Quelli che voi credete conoscere meglio vi dimenticano, vi tradiscono... Ma interrogatemi, signore, io vi risponderò su ogni cosa.

Il marchese fu sorpreso dal tono aspro di tale risposta.

— Voi avete molto sofferto, signore, si vede. Le nostre parole sono amare, e forse giuste; ma vi sono dei cuori che non dimenticano e non tradiscono mai.

— Ma pure quelli dimenticano i morti!

— No, non tutti. I morti meno che gli altri... Essi vivono in noi, noi parliamo loro, noi li amiamo come il giorno in cui ci lasciarono... Voi siete ingiusto verso l'umanità.

— Voi non dimenticate i nostri morti?... Pensate veramente a quelli che avete perduti?

Il marchese trasalì a tale questione diretta e al di fuori di tutte le regole di un individuo che si presenti come sollecitatore. Un timore superstizioso l'invase e si sentì in faccia ad un enigma.

Chi era dunque quell'uomo nero, quello sconosciuto dalla faccia mascherata di tenebre che con voce sì misteriosamente bassa gli indirizzava questioni sì intime e turbanti? Pertanto soggiunse:

— Sì, io penso sovente, e tanto sovente che talora, come in questo momento, per esempio, mi pare di averli davanti a me e di parlar loro... Ma sono sogni, allucinazioni, nevvero?

— Il sogno può qualche volta realizzarsi.... pertanto io stimo sia meglio che i morti restino morti...

E dicendo queste ultime parole la voce dell'incognito si elevò suo malgrado ed alcune sillabe risuonarono col timbro di un tempo.

Il signor di Charancenay, spaventato drizzò la testa.

«La sua voce ora!... Ed il contorno della sua testa e delle sue spalle... l'allucinazione si precisa... Io divento folle? oppure è vero che i morti ricompaiono?». Scacciò nondimeno questi vani sgomenti e rispose:

— No, non è meglio che i morti restino morti.

Al contrario perchè non dovrebbero ritornare? Io per esempio, quando voi siete entrato, pensavo ad un nipote tanto caro, che amavo come un figlio che ho perduto da tre anni, e dicevo: Eriberto, Eriberto, perchè ci hai lasciato? perchè sei morto?»

Seguì un momento di silenzio in cui il marchese sentì un sospiro quasi un singhiozzo, che gli agghiacciò il sangue nelle vene. Un estraneo non avrebbe pianto.

— Voi sì buono, e sì tenero, riprese l'incognito, voi rimpiangete colui che è partito, ma altri qui sarebbero spaventati e disperati dal suo ritorno.

— Chiunque voi siate, o vivo o morto, essere di sogno o di realtà — disse il marchese con voce risoluta — difendendo istintivamente la figlia cui lo sconosciuto faceva allusioni — chi vi dà diritto di parlare così?

— Gli avvenimenti mi danno questo diritto.

— Non bisogna giudicare dalle apparenze. Io ho visto passare minuto per minuto i giorni, i mesi, gli anni di dolore e di lutto: ho visto versare lacrime inesauribili e alterarsi nella sofferenza il caro volto di mia figlia... Nessuno ha il diritto di accusarla di leggerezza e di incostanza! Essa ha talmente sofferto!

Ma i tempi passano... Ella è giovane, io sono vecchio ed ho voluto vedere altri bambini del mio nome arrampicarsi sulle mie ginocchia!

Chi può biasimarci?

Lo straniero abbassò il capo accasciato e disse:

— Nessuno biasima... nè voi... nè lei... Essa è libera di provare un nuovo amore. I morti resteranno morti e soffriranno senza piangere... Addio!

Si levò.

— Come, voi partite? — domandò il signor di Charancenay preso da inquietudine.

— Sì.

— Senza dire il vostro nome? Senza spiegarmi la vostra presenza?.. Dove andate?

— Non importa dove, purchè sia fuori del mondo!

E lo sconosciuto fece un grande gesto di stanchezza e di supremo disgusto; ma in questo gesto il suo volto uscì dalle tenebre ed il marchese fu scosso:

— Eriberto!

Una grande gioia lo invase, sì che egli si credette di morire. Il suo vecchio cuore convulsava nel suo petto, restava senza parole, soffocato, ma assaporava l'intensità della sua fortuna e serrando fra le sue la mano che egli aveva afferrata.

— Restate, restate!... — disse infine il visconte di Charancenay. Qui è il padrone: e quelli che gli danno noia non dovranno che uscire. Restate, Eriberto! caro Eriberto! figlio mio!

Allora il marchese si sentì serrato fra due braccia forti, e il misterioso visitatore si abbattè sul suo petto, in uno scoppio di singhiozzi.

### X.

### Il passato.

— Voglio vedervi coi miei occhi, come vi tocco con le mie mani — disse il vecchio e toccato un bottone elettrico, fece luce.

Eriberto non era cambiato.

I suoi lineamenti erano più segnati, bronzati e dimagriti; ma era facilmente riconoscibile. Oh! non sognava dunque il buon vecchio... non era allucinato? era veramente suo nipote quello che gli stava davanti?

— Oh, caro ragazzo, quanti terribili giorni di lutto abbiamo passato! Ma come mai, allora, l'ammiraglio di Neuville, ha potuto scriverci che voi eravate stato ucciso dai Monchi, in una imboscata sul fiume Rosso?

— Fui creduto morto ed abbandonato come tale; ma l'imboscata non mi fu tesa dai pirati, ma da un francese, da un uomo della mia razza, del mio sangue, del mio nome, che vigliaccamente mi tese una trappola, mi attese alla testa di una truppa due volte superiore alla mia, massacrò i miei soldati e mi fece a tradimento colpire da uno dei suoi, lasciandomi per morto.

— Ma come! Ho ben compreso? Da un uomo del vostro sangue e del vostro nome dite?... Ma non ve sono che due al mondo: io e vostro cugino Gaetano.

— E' di mio cugino Gaetano, ingannatore, vigliacco, assassino, che io parlo: di lui che dopo aver tentato due volte di ucciderml, ora mi prende la moglie.

Il marchese era annientato dalle troppe emozioni e, prostrato, gemette:

— Siete ben sicuro? Non siete vittima di qualche illusione per somiglianza?

(Continua).